MINISTERO DELLA CULTURA

PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA
FESR 2021-2027
(CCI 2021IT16RFPR003)

PIANO DELLE VALUTAZIONI
(art. 44 Reg. UE 1060/2021)

24 giugno 2025

INDICE

PREMESSA **2**

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI **3**

1.1 La normativa di riferimento e gli orientamenti 3

1.2 Il Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027, logica di intervento e risultati attesi 4

1.3 Convergenze e demarcazioni delle programmazioni del PNRR e del PN Cultura e aspetti di coordinamento 9

1.4 L'eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020) 11

1.5 Finalità del Piano delle Valutazioni e sue componenti 15

2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO **19**

2.1 L'assetto organizzativo 19

2.2 Le risorse umane: il responsabile del Piano delle Valutazioni 19

2.3 Il gruppo tecnico per la valutazione 20

2.3 Gruppo di Lavoro "Valutazione" del CdS 20

2.5 I valutatori 21

2.6 Il coinvolgimento del partenariato 22

2.7 Il monitoraggio del Piano delle Valutazioni 22

2.8 Il controllo di qualità delle valutazioni 23

2.9 Gli interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa 24

3. LE VALUTAZIONI PREVISTE **25**

3.1 Elenco delle Valutazioni 25

3.2 gli ambiti strategici e operativi oggetto di valutazione 26

PREMESSA

La valutazione degli effetti socioeconomici dei programmi di investimento riveste un ruolo di grande rilevanza nella Politica di coesione europea, quale attività di analisi del funzionamento dei programmi e del conseguimento del cambiamento stimato.

Il presente Piano delle Valutazioni è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del Programma Nazionale Cultura 2021-2027.

Esso è finalizzato all'esigenza dell'AdG di dotarsi di uno strumento di *governance* delle valutazioni, in grado di definire il quadro strategico generale entro cui devono essere realizzate, utilizzando gli esiti conoscitivi delle attività di valutazione per migliorare l'azione del Programma e conseguire i risultati attesi.

Per la redazione del Piano delle Valutazioni si è tenuto conto della struttura suggerita dalle indicazioni della Commissione Europea riportate nel documento di orientamento alle valutazioni (SWD(2021)198) nonché degli orientamenti forniti dal NUVAP[1].

Il lavoro è articolato in quattro parti:

- nella prima si espone il quadro regolamentare e normativo di riferimento, gli obiettivi del programma e le finalità del Piano delle Valutazioni, le principali evidenze e le lezioni apprese dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione.
- nella seconda parte viene esposta la struttura di *governance* e di coordinamento con i diversi attori coinvolti nella valutazione del Programma;
- nella terza parte è riportato l'elenco delle valutazioni da effettuare durante tutto il periodo (fino al 30 giugno 2029), gli ambiti strategici ed operativi oggetto della valutazione, il budget a disposizione e il cronoprogramma del Piano;
- infine, la quarta parte è dedicata all'esposizione della strategia comunicativa, prevista per garantire la diffusione e l'uso delle valutazioni.

In allegato sono presentate preliminari schede delle valutazioni che saranno puntualmente definite, in particolare per quanto attiene alle domande valutative, con il contributo del Gruppo di Lavoro "Valutazione" di prossima istituzione nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

[1] European Commission, "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027" (SWD(2021)198), 8 luglio 2021.
NUVAP, "Percorso e traccia per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027" 25 maggio 2023

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

1.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E GLI ORIENTAMENTI

Il Piano delle Valutazioni del PN Cultura 2021-2027 è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni del Capo II, Valutazione (art. 44) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, tenuto conto del documento della Commissione europea SWD(2021) 198 final "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027", nonché delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 e degli orientamenti forniti dal NUVAP con il documento "Percorso e traccia per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027.

In continuità con il precedente ciclo di programmazione, il Reg. UE 1060/2021 prevede che l'attività di valutazione venga svolta con continuità lungo tutto il periodo con lo scopo di aumentare la conoscenza circa l'avanzamento dei programmi, le prospettive di conseguimento degli obiettivi prefissati o le motivazioni alla base di un possibile disallineamento da questi in modo che i responsabili delle decisioni e le altre parti interessate possano prendere decisioni tempestive per sostenere l'attuazione dei programmi e per l'eventuale riorientamento delle politiche.

L'art. 44 del Reg. UE 1060/2021 prevede che venga elaborato e approvato dal Comitato di Sorveglianza il Piano delle Valutazioni che costituisce lo strumento di riferimento e di *governance* per tutte le attività valutative. Lo stesso articolo prevede che

- le valutazioni dei programmi vengano svolte sulla base dei criteri (uno o più criteri) di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, cui possono aggiungersi anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità;
- le valutazioni siano realizzate da esperti funzionalmente indipendenti, sia che essi siano interni o esterni all'Autorità di Gestione (AdG).
- entro il 30 giugno 2029 sia effettuata una Valutazione del programma per analizzarne l'impatto (art. 44, par. 2).
- l'Autorità di Gestione predisponga le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.
- tutte le valutazioni siano pubblicate sul sito web di cui all'articolo 49, punto 1.

Il Reg. UE 1060/2021 fornisce ulteriori indicazioni in materia di valutazione che sono di riferimento per l'elaborazione del Piano delle Valutazione:

- la conoscenza derivante dalle valutazioni dovrà essere utilizzata per la revisione di mid-term e, a questo fine, entro il 31 marzo 2025 ciascun programma dovrà produrre una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma (art. 18);
- il Comitato di sorveglianza dovrà esaminare i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e la sintesi delle valutazioni, nonché i risultati scaturiti dalle valutazioni (art. 40);
- la Commissione entro la fine del 2024 effettua valutazioni in itinere ed entro il 31 dicembre 2031valutazioni ex post, concentrandosi in particolare sull'impatto sociale, economico e territoriale dei Programmi (art. 45);
- i risultati del programma dovranno essere adeguatamente comunicati ai cittadini dell'Unione, affinché siano consapevoli degli impatti che il programma ha generato sul territorio di riferimento (art.49).

Oltre a quanto previsto dal Regolamento, la Commissione attraverso il documento di lavoro citato in precedenza, ha fornito molte indicazioni in merito ai contenuti e alla struttura del Piano. In base a tali indicazioni i piani dovranno identificare:

- gli obiettivi e dove viene concentrato lo sforzo di valutazione;
- il contesto di gestione del piano, identificando la *governance* della funzione valutativa, la funzione del partenariato rispetto ad essa, l'origine dell'expertise dei valutatori, la strategia per assicurare la diffusione delle valutazioni, il cronoprogramma, il budget e la strategia per curare la qualità delle valutazioni;
- le valutazioni pianificate, indicando, per ogni valutazione, l'oggetto e la logica, i metodi necessari per condurre le valutazioni, l'insieme dei dati necessari, la durata, la tempistica e, indicativamente, il budget.

Va infine richiamato L'Accordo di Partenariato (AP) che richiama ulteriori esigenze conoscitive a cui le valutazioni dovranno assolvere. In particolare, l'AP 21-27 richiama l'importanza del coordinamento tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Fondi dei programmi, anche ai fini della valutazione.

1.2 Il Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027, logica di intervento e risultati attesi

Il Programma Nazionale Cultura (PN) è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 7959 del 28 ottobre 2022 ed ha una dotazione finanziaria complessiva di 648,33 milioni di euro.

Il Programma mira a sostenere la ripresa del sistema economico che interessa il settore culturale, la rigenerazione dei luoghi, la partecipazione e l'inclusione sociale, perseguendo le finalità della politica di coesione europea e nazionale 2021-27. In coerenza con la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile converge verso i traguardi fissati in sede europea e assunti dall'Accordo di Partenariato (AP) "per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030", ove la cultura svolge un ruolo trasversale in tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Nel quadro di queste finalità, il PN si pone, inoltre, in un rapporto di complementarietà e sinergia con il cluster del PNRR dedicato alla cultura con il quale condivide le seguenti sfide:

Far emergere il potenziale del settore culturale per la transizione verde e il Green Deal europeo

Il settore culturale intercetta gran parte delle sfide che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni in campo ambientale che, come identificate dall'AP, riguardano "gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio". Allo stesso tempo i settori culturali e creativi possono concorrere all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità per il ripensamento strategico di stili di vita e comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente, contribuendo così al *New European Bauhaus* lanciato dalla CE nell'ambito del Green Deal.

Attraverso **la Priorità 2 - Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici** che concorre all'Obiettivo di policy 2 (OP 2 -Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio), il PN intende concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio e alla riduzione degli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici, congiuntamente alla messa in sicurezza del territorio delle regioni del Mezzogiorno caratterizzate da diffuse fragilità.

In questo contesto è d'importanza strategica contenere drasticamente la domanda di energia del patrimonio architettonico pubblico, delle infrastrutture e servizi culturali altamente energivori a causa di esigenze di climatizzazione, illuminazione, ICT, ecc. nonché assicurare la sicurezza dei beni culturali, considerato che la percentuale di beni culturali localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico e da dissesto idrogeologico è

particolarmente elevata e, nello specifico, i beni esposti in particolare al rischio frane nelle regioni interessate dal Programma è significativamente superiore alla media nazionale.

Il PN, dunque, intende:

- concorrere alla mitigazione del cambiamento climatico intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e dei luoghi della cultura statali, attraverso investimenti finalizzati sia alla ristrutturazione edilizia che alla dotazione impiantistica ed all'installazione di strutture e dispositivi che consentano l'uso di fonti rinnovabili;
- innalzare il livello di sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali dei luoghi della cultura statali e dei beni e reperti mobili coinvolti negli eventi calamitosi, in particolare sismici, al fine di mettere a punto processi complessi (diagnosi, progettazione, monitoraggio), basati su modelli di intervento e tecnologie standard, replicabili su altri territori;
- realizzare interventi esemplari quali i cantieri pilota in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica ove applicare metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali.

Al fine di impostare correttamente la valutazione, si presenta la struttura logica dell'Asse 2 (Priorità 2) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

Priorità 2. - Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici (Asse 2)

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
2 Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra	2.1.1Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali	RCR26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata
			RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	
		2.1.2 - Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata
			RCR31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui elettrica, termica)	RC022 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui elettrica, termica)
	2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofe la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1 Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	ISR2-CULT - Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	ISO2-CULT - Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali
				RCO122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane
		2.4.2 Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione		ISO2-CULT - Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali

		sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico.		
		2.4.3 - Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica		ISO2-CULT - Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali
				RCO122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane
				RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (connessi al clima)

Massimizzare il contributo del settore culturale alla riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali

La programmazione del MiC converge verso la sfida identificata dall'AP per l'Obiettivo di policy 4 (OP 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva) che investe direttamente il benessere delle persone e intende potenziare le opportunità per la loro piena partecipazione alla vita sociale, prendendo in considerazione e promuovendo in tutte le fasi della programmazione i principi orizzontali di cui all'art.9 del Reg.UE 1060/2021, nonché quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinati e compresi nel concetto di Cultura come diritto di cittadinanza.

Anche prima della pandemia, nonostante l'entità del proprio patrimonio culturale, l'Italia era al di sotto della media europea negli indicatori sulla partecipazione e consumi culturali, con sensibili divari tra il Nord e il Sud del Paese, a svantaggio delle regioni del Mezzogiorno. I divari nella partecipazione culturale tra i residenti del Centro-Nord e quelli del Mezzogiorno sono particolarmente evidenti se si considera il tasso di astensione da qualsiasi attività culturale. Anche le donne e i giovani che nel periodo prepandemico mostravano livelli di partecipazione più elevati rispetto agli uomini e ad altre fasce di età, nel 2021 subiscono riduzioni tali da perdere il vantaggio acquisito.

Pertanto, atteso che la cultura può incidere positivamente sugli obiettivi di inclusione e innovazione sociale, il PN è orientato ad allargare l'esercizio dei diritti di cittadinanza culturale a tutte le persone, operando per accrescerne la capacità di accedere alla cultura, assicurando il diritto a partecipare alla vita culturale e la libertà di espressione culturale artistica e creativa. In particolare, il PN si rivolge alle fasce di popolazione che – per condizione sociale, per grado di istruzione, per luogo di residenza – hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio, a svolgere pratiche culturali e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone fragili o affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi e servizi.

Consapevole del ruolo che la cultura può svolgere nel quadro delle politiche di coesione e di riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale, il PN attraverso **la Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale** intende:

- mettere in campo un'estesa azione di trasformazione del ruolo dei luoghi della cultura statali del Mezzogiorno per renderli sempre più integrati nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività;

- realizzare nei diversi contesti territoriali e a beneficio di specifiche fasce della popolazione una serie di iniziative di carattere sperimentale nella prospettiva di delineare nuove policy e/o consolidare azioni in essere tese a favorire processi allargati di partecipazione e produzione culturale e artistica. Costituisce parte integrante della strategia un approccio di forte collaborazione pubblico-privata, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi.

Si presenta di seguito la struttura logica dell'Asse 3 (Priorità 3) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

Priorità 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale (Asse 3)

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
4 Un'Europa più sociale e inclusiva	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale	ISR4_4IT - Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	RCO77 - Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno
		4.6.2 Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea		ISO4_2IT - Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
		4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale		ISO4_CULT - Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento -

Valorizzare il potenziale della cultura per la costruzione di economie creative e sostenibili

La sfida riguarda lo sforzo congiunto che istituzioni pubbliche e sistema delle imprese devono compiere per costruire ambienti produttivi competitivi e sostenibili indirizzandosi anche verso investimenti socialmente responsabili, in grado di generare un positivo impatto sociale e ambientale. L'innovazione tecnologica collegata al digitale rappresenta un fattore decisivo e in questo ambito il ruolo del pubblico e degli investimenti pubblici assumono un ruolo fondamentale.

In questo contesto per restituire competitività al settore culturale e creativo, è necessario stringere concrete forme di collaborazione tra istituzioni pubbliche e operatori privati e valorizzare le opportunità messe in luce dalla crisi, che ha mostrato come il settore esprima i migliori livelli di resilienza ove le imprese abbiano saputo intercettare i vantaggi delle nuove tecnologie.

Infatti, l'esperienza ha insegnato che una politica tradizionale di incentivi ha effetti limitati sulla competitività del settore culturale e creativo poiché non tiene conto dell'estrema varietà di tipologie di impresa, forme di lavoro e soprattutto ambiti di attività, sempre più ibridi, che contraddistinguono il settore e le sue filiere. Inoltre, una consistente parte delle attività di queste imprese è rivolta e/o affianca le funzioni svolte dalla componente pubblica e quindi risultano centrali le forme e le modalità di collaborazione tra imprese e PA. Considerato il

ruolo che svolgono i luoghi della cultura a titolarità del Ministero della Cultura sia nel quadro dell'offerta culturale nazionale e del Mezzogiorno in particolare, sia come leva per le attività delle imprese del settore, l'innovazione tecnologica digitale rappresenta un impegno dell'amministrazione centrale.

In questa logica, il PN attraverso la **Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali**, prevede di:

- realizzare, presso un insieme selezionato di siti minori localizzati nel Mezzogiorno, un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace di intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione, al fine di massimizzare l'efficienza del servizio a livello locale e regionale e di ottenere dati ed informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori dei luoghi della cultura nel Mezzogiorno;
- potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica e che producono e diffondono contenuti culturali, attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali (ad es., audiovisivo, musica, *performing arts*, patrimonio culturale, ecc.), da realizzarsi sulla base degli indirizzi strategici elaborati dalle più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti per i settori interessati.

Si presenta di seguito la struttura logica dell'Asse 1 (Priorità 1) evidenziando obiettivi specifici, azioni, risultati e *output* attesi.

Priorità 1 – Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali (Asse 1)

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1.Un'Europa più competitiva e intelligente	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1 Creazione di un'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali
	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali	RCR01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie, grandi imprese)
				RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni
			ISR1_1IT - Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del Terzo Settore beneficiari di un sostegno	RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari
				ISO1_1IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui micro, piccole, medie imprese)
			RCR19 - Imprese con un maggiore fatturato	ISO1_2IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni
				ISO1_3IT - Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante strumenti finanziari

1.3 CONVERGENZE E DEMARCAZIONI DELLE PROGRAMMAZIONI DEL PNRR E DEL PN CULTURA E ASPETTI DI COORDINAMENTO

Il Ministero della Cultura ha programmato le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Programma Nazionale FESR in modo pressoché unitario al fine di assicurare le più efficaci complementarità tra i differenti strumenti finanziari disponibili che infatti condividono le medesime sfide verso la transizione digitale, la transizione verde e il rafforzamento della coesione sociale. In considerazione della differente entità finanziaria dei due strumenti, mentre il PNRR provvede a colmare i ritardi strutturali acuiti dalla crisi conseguente la pandemia, il PN prevede azioni innovative in grado di accompagnare l'amministrazione centrale verso i cambiamenti resi necessari dalle sfide assunte, sperimentando nuove policy e consolidando azioni già intraprese con precedenti programmazioni.

Le ricerche valutative, soprattutto in alcuni specifici ambiti di policy, dovranno prendere in considerazione tale opportunità e verificare i vantaggi della complementarietà e gli effetti combinati degli investimenti dei due strumenti.

Con riferimento alla **dimensione digitale**, mentre il PNRR prevede un'ampia azione per lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini, il PN si orienta verso un'azione strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore.

PNRR – M1C3 Cultura	Risorse (Meuro)	Programma Nazionale FESR	Risorse (Meuro)
1.1 Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale *Infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate*	500,00	1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza	50,57

Per quanto riguarda la **dimensione verde**, il MIC articola la programmazione in modo complementare nell'ambito dei due strumenti ove entrambi fanno leva sulle potenzialità insite nel recupero del patrimonio culturale rispetto agli obiettivi di risparmio di suolo e di materiali, di riduzione del fabbisogno energetico dei processi di costruzione, con effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra.

Nello specifico, nell'ambito della prevenzione dai rischi naturali e in particolare dal rischio sismico, il PN è orientato verso interventi che interessano i luoghi della cultura, ove il PNRR è focalizzato esclusivamente sugli edifici di culto. In questo ambito sia il PNRR che il PN realizzano in aree e luoghi diversi un sistema di depositi per il ricovero dei beni e reperti mobili (Recovery Art) coinvolti in eventi calamitosi. Nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica il PN interviene su biblioteche e archivi statali ove il PNRR opera su musei, teatri e cinema. Inoltre, mediante la sperimentazione condotta attraverso progetti pilota, il PN promuove l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili per soddisfare esigenze di autoconsumo all'interno di un progetto di recupero integrato volto ad ottenere edifici più performanti sotto il profilo della gestione energetica. Il PN, infine, si impegna nella diffusione di comportamenti ambientali più responsabili, attraverso progetti innovativi e sperimentali, finalizzati a contenere l'utilizzazione delle materie prime, garantire l'allungamento del loro ciclo di vita e il riuso dei materiali derivanti da operazioni di recupero del patrimonio storico, favorendo così l'emergere di un'economia circolare.

PNRR – M1C3 Cultura	Risorse (Meuro)	Programma Nazionale FESR	Risorse (Meuro)
1.3 Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	300,00	2.1.1 Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici finalizzati all'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali (archivi, biblioteche, complessi monumentali)	62,00
		2.1.2. Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	60,00
2.4. Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) *(gli interventi riguardano: migliorare la capacità di resistenza agli eventi sismici degli edifici di culto, dei campanili e delle torri; misure per la messa in sicurezza delle opere d'arte coinvolte negli eventi calamitosi; prevenzione, manutenzione e restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto)*	800,00	2.4.1 Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura	46,00
		2.4.2 Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico.	36,0
		2.4.3 - Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica	48,85

Sul fronte del rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, il PN avvalendosi dell'esteso programma del PNRR per l'ampliamento dell'accessibilità (fisica, culturale, sensoriale e cognitiva) dei luoghi della cultura si orienta verso il consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale, di welfare culturale e, in generale, volte a potenziare la domanda culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione. Ciò attraverso la proposta di nuovi modelli e progetti culturali rivolti alle principali istituzioni culturali – ancor più necessari alla luce della crisi che le ha investite – che potranno svolgere funzioni diversificate e rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione alimentata dalla cultura e dalla creatività. Questo percorso prevede processi di coinvolgimento diretto delle comunità locali, cittadinanza attiva e operatori, e non si esaurisce con l'intervento sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi, ma si estende alle iniziative e proposte culturali da realizzare nei contesti urbani e nei piccoli centri. A tali iniziative è affidato, inoltre, il compito di promuovere la nascita di imprese di comunità in grado di coinvolgere gli abitanti nella gestione di beni e servizi e costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico.

PNRR – M1C3 Cultura	Risorse (Meuro)	Programma Nazionale FESR	Risorse (Meuro)
1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	300,00	4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statale per l'ampliamento della partecipazione culturale	100,00
		4.6.2 Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea	73,59
		4.6.3 Accompagnamento e capacitazione	3,40

Infine, nel sostegno del settore culturale e creativo, i due strumenti si integrano e si rafforzano reciprocamente: il PNRR infatti investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione sull'accompagnamento delle imprese verso la transizione digitale e verde. Il PN, invece, pur non trascurando questa opportunità, è prioritariamente volto verso obiettivi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne al settore culturale, secondo un approccio innovativo che connette le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore.

Il coordinamento dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e dal PN è assicurato all'interno del MiC dai confronti stabili tra gli Uffici che seguono l'attuazione delle due programmazioni e dalla presenza del Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR-M1C3 all'interno del CdS del PN, oltre a quanto viene realizzato in altre sedi, come previsto dall'AP.

1.4 L'EREDITÀ DELLE VALUTAZIONI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020)

I Programmi gestiti dal MiC e cofinanziati dai fondi UE per i periodi 2014-2020 e 2021-2027, accomunati da un impianto programmatico compatto e contraddistinto da una forte concentrazione su un contenuto numero di obiettivi, sono tuttavia sensibilmente differenti e condividono solo alcuni obiettivi e linee di azioni.

Ciò non di meno il presente Piano delle Valutazioni (PdV) tiene conto delle evidenze emerse dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione 2014-2020, conclusesi nel corso del 2023 e già in parte riassunte nella *Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate* durante il periodo di programmazione (art.114 del Reg. UE 1303/2013).

In particolare, il Piano delle Valutazioni che ha accompagnato il PON Cultura e Sviluppo ha previsto tre tipologie di attività valutative.

1) *Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione*, nelle quali sono state prese in considerazione i più recenti contributi in materia di programmazione culturale e politiche pubbliche legate alla valorizzazione dell'offerta culturale (sia in termini di "infrastrutture culturali" che "industrie culturali e creative"). Le domande valutative sottoposte all'attenzione dell'analisi conoscitiva hanno ricostruito la logica su cui sono basati i meccanismi di funzionamento del Programma, la centralità della domanda culturale, le possibili interazioni tra le politiche disegnate per il rafforzamento delle dotazioni culturali con le misure previste per l'attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura, mediante il sostegno alle imprese culturali e creative nei territori delle cinque Regioni Meno Sviluppate (RMS), a cui sono destinate le risorse del PON. La finalità di questa valutazione ha riguardato la verifica del quadro conoscitivo di riferimento per la strategia del PON, con l'intento di rafforzare la consapevolezza della conoscenza sui meccanismi casuali cui si affida il Programma. Gli esiti della review (Scheda 1 del PdV) degli studi sono stati ultimati nel mese di marzo del 2019.

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Review di studi, ricerche, valutazioni	Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione	Verificare il quadro conoscitivo di riferimento per la strategia del PON, rafforzare la consapevolezza della conoscenza sui meccanismi causali cui si affida il Programma	Tutti gli Assi e le relative priorità e OS	Le scelte strategiche del PON sono effettivamente sostenute/confortate da un quadro conoscitivo adeguato ed aggiornato dei meccanismi causali su cui si fondano?

2) *Valutazione dei processi e dell'implementazione del Programma*, finalizzata a comprendere i meccanismi che muovono l'attuazione del Programma (nei suoi Assi e per le diverse azioni), anche con particolare riferimento ai processi di *governance* che guidano l'attuazione delle misure, onde rilevare eventuali criticità e porvi rimedio attraverso l'adozione di provvedimenti migliorativi. Le valutazioni legate

all'implementazione degli Assi del Programma sono state realizzate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 (Scheda 2 del PdV).

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Valutazione trasversale del PON	Valutazione dei processi e implementazione	Conoscere per migliorare la performance del PON sotto il profilo della sua organizzazione e gestione operativa.	Tutti gli Assi e le relative priorità e OS	▪ Quale è il grado di efficacia dello strumento degli Accordi Operativi di Attuazione? ▪ Quale è l'impatto sull'attuazione del PON della nuova normativa sugli appalti? ▪ Quale è l'impatto sull'attuazione del PON della nuova disciplina degli aiuti di stato? ▪ Sulla base dello stato di attuazione del PON, quali sono i motivi in entrambi gli Assi di eventuali scostamenti dai target attesi? ▪ Sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, quali possono essere i risultati per gli attrattori oggetto di intervento e per il territorio? ▪ Sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, quali possono essere i risultati per le imprese beneficiarie? ▪ Sulla base dell'attuazione del PON, si sono create forme di sinergia tra offerta culturale, sistema istituzionale e soggetti privati? ▪ Quale è stata l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione a favore delle imprese?

3) *Valutazione dei risultati del Programma*, in cui si valuta il conseguimento dei risultati prefissati, in relazione a ciascuna priorità e relativi obiettivi specifici prevedendo analisi sia di profilo strategico sia tematico (Schede da 3 a 7 del PdV).

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
Valutazione dei risultati dell'Asse II del Programma	Valutazione di efficacia	Valutazione dei risultati del PON nel corso dell'attuazione: analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi delle capacità di raggiungere i target previsti.	**Asse II** Tutte le priorità	▪ Quali sono i risultati diretti conseguiti presso le imprese sostenute? ▪ Quali sono i risultati diretti e indiretti dei progetti finanziati rispetto al miglioramento della fruizione degli Attrattori e del sistema culturale dell'area di riferimento? ▪ Quali modalità e strumenti di implementazione hanno influito (in termini positivi o negativi) sui risultati conseguiti? ▪ Quali insegnamenti è possibile trarre dall'esame dei risultati diretti per la definizione di una futura policy nazionale a favore delle ICC?
Valutazione tematica	Valutazione tematica	Attività finalizzata ad approfondire alcune specifiche questioni rilevanti ai fini dell'attuazione del PON e più generale per il complesso delle *policy* del MIC, anche in funzione del nuovo ciclo di programmazione.	Aspetti di carattere trasversale alle diverse priorità	▪ In che modo la domanda pubblica può costituire stimolo per l'innovazione delle imprese del settore? ▪ Il processo in atto di costruzione del Sistema Museale Nazionale, così come orientato dalla Riforma del MiC, sta favorendo integrazione e complementarietà dell'offerta dei luoghi della cultura pubblici (statali e non statali) e privati
Valutazione dei risultati del Grande Progetto Pompei (GPP)	Valutazione di efficacia	Valutazione dei risultati legati al Grande Progetto Pompei (GPP),	Asse I P.I 6c – (O.S. 6.7)	▪ Che cosa hanno comportato la disponibilità di risorse aggiuntive del GPP e le specifiche modalità di governance introdotte? Cosa sarebbe accaduto in assenza del GPP? ▪ Quali risultati (attesi, inattesi) ha permesso di conseguire il GPP con riferimento alla manutenzione programmata, alla

Valutazione	Tipologia	Finalità della Valutazione	Ambiti del PON interessati	Principali Domande valutative
				accessibilità, fruibilità dei beni, al posizionamento del sito nel panorama della domanda di fruizione, all'incremento dell'attrattività del sito di Pompei e dei contigui siti di Ercolano, Stabiae, Oplontis e Boscoreale? ▪ Quali sono i risultati in termini di empowerment e di capacitazione delle strutture tecnico-amministrative coinvolte nella programmazione e nell'attuazione del GPP e in particolare del management del sito?
Valutazione dei risultati dell'Asse I	Valutazione di efficacia	Valutazione dell'Asse I finalizzata a rilevare la capacità del PON di incrementare l'indice di domanda culturale degli Attrattori selezionati nonché di perseguire strategie integrate e condivise a livello territoriale.	Asse I P.I 6c (O.S. 6.7)	▪ Quali risultati sono stati conseguiti grazie agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse I, a livello di singolo Attrattore e di Area di attrazione? ▪ La collaborazione e il coordinamento tra i livelli istituzionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di incremento dell'attrattività territoriale sono stati efficaci/si sono rafforzati?
Valutazione finale del PON	Valutazione di efficacia	Valutazione complessiva dell'attuazione del Programma e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, target e beneficiari previsti	PON nel suo complesso	▪ Qual è stato il livello di conseguimento dei risultati ottenuti dal PON attraverso le diverse priorità e in che misura i cambiamenti registrati sono riconducibili al PON? ▪ Alla luce delle buone pratiche e/o delle criticità rilevate nell'ambito dell'attuazione del PON, quali semplificazioni nei dispositivi attuativi potranno essere introdotte nei futuri programmi del MiC per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari? ▪ Quale è stato il contributo del Programma al contrasto degli effetti della crisi dovuta alla diffusione della pandemia da Covid 19 e quali sono stati gli effetti della pandemia sulla capacità attuativa del PON? ▪ La strategia di comunicazione messa in atto è stata efficace?

L'esito delle valutazioni per la verifica dei risultati del Programma ha fornito spunti per successivi approfondimenti valutativi e ha consentito di introdurre elementi di revisione di alcune scelte programmatiche nell'ambito dell'elaborazione del PN 2021-2027, almeno per quegli ambiti tematici ai quali viene data continuità nell'attuale periodo di programmazione.

In estrema sintesi, le valutazioni hanno messo in evidenza:

- **per quanto attiene agli effetti della strategia di tutela e valorizzazione degli Attrattori e delle Aree di attrazione, sintetizzati nel risultato atteso dell'incremento della domanda culturale**
  - La strategia dell'Asse 1 - che persegue l'Obiettivo Specifico del *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione* - è essenzialmente concentrata sull'incremento dell'offerta; la valutazione evidenzia che per conseguire risultati maggiormente efficaci in termini di fruizione è necessario conferire «centralità alla domanda» accompagnando gli interventi di miglioramento dell'offerta con strategie di *audience development* basate su una maggiore e costante produzione di indagini qualitative e quantitative verso specifici target di visitatori, l'analisi dei "*big data*" (soprattutto per i grandi musei), lo studio di nuove forme di politica per lo stimolo alla domanda da parte del "non pubblico", il potenziamento delle attività di comunicazione e degli strumenti di integrazione con il settore turistico. La crescita della domanda culturale, in sostanza, dipenderebbe dalla capacità di soddisfare specifiche esigenze dei

consumatori piuttosto che da un incremento generico dell'offerta culturale, ferma restando l'inevitabile necessità di sostenere costantemente la spesa culturale in progetti di restauro e messa in sicurezza dei luoghi della cultura, senza i quali non vi sarebbe altrimenti fruizione dei luoghi della cultura.

- Pur a fronte di un significativo numero di progetti in ritardo di attuazione, la strategia messa in atto dal PON è giudicata efficace ed ha prodotto cambiamenti negli Attrattori e nelle aree di attrazione, grazie i) ad un concreto **aumento dell'offerta culturale**, **sia dal punto di vista quantitativo** (nuovi spazi, esposizione di reperti in precedenza non visibili, nuove aree fruibili), **sia dal punto di vista qualitativo** (miglioramento degli allestimenti, con attenzione a target diversi; migliore accessibilità per tutti; attenzione agli aspetti ambientali, in particolare energetici); ii) **agli elementi di innovazione introdotti nell'offerta** che hanno consentito di **innovare le modalità di visita dei beni**, promuovendo azioni nel settore digitale che impattano sulla visita in loco e da remoto, con effetti sull'attrattività del bene che si ritengono di particolare rilevanza;
- Sebbene sia limitato il numero di progetti che prevedono esplicitamente di realizzare reti con altri beni del territorio, **numerose istituzioni hanno mostrato** una buona **proattività nei confronti dell'area di riferimento** con un'apertura e propensione al dialogo con il territorio, in particolare verso le amministrazioni comunali, le associazioni culturali e le scuole locali. Tali collaborazioni e accordi dovrebbero essere promossi e resi strutturali nella nuova programmazione.

- **Relativamente all'efficacia delle misure del PON a sostegno delle imprese culturali e creative**
  - **In generale, pur in un momento economicamente e socialmente complicato, l'intervento ha rafforzato il sistema delle Imprese Culturali e Creative (ICC)**, aumentandone il capitale umano, rafforzando le reti locali, aiutando lo sviluppo locale e attivando potenzialità di ecosistemi culturali che il mercato del credito non sosteneva, specie tra le imprese di piccole dimensioni.
  - **Uno degli effetti principali dell'intervento di Cultura Crea riguarda la sua addizionalità**, ovvero **la capacità di creare nuovi investimenti** nel settore culturale che in assenza di tale misura non sarebbero stati posti in essere, favorendo una domanda nascente di questo tipo di interventi con una riduzione delle barriere all'accesso ai finanziamenti tramite il sussidio pubblico.
  - L'intervento ha esercitato effetti diretti positivi sull'economia locale, non solo tramite il sollecito all'avvio di nuove imprese (il 65% ha percepito l'esistenza di un impatto anche verso altre imprese del settore) ma anche tramite un incremento dell'occupazione e del fatturato. In particolare, risultano effetti rilevanti e statisticamente significativi per gli Enti del Terzo Settore che hanno beneficiato di un incremento medio degli addetti di 5 unità. **L'occupazione generata è di qualità**, sia in termine di contratti a tempo indeterminato, sia per la presenza femminile, di laureati e di giovani under 35, specie nelle nuove assunzioni. **L'impatto sul fatturato è anch'esso positivo**: il 57% delle imprese beneficiarie ha dichiarato un aumento nel periodo successivo agli investimenti realizzati o programmati, grazie al contributo dell'agevolazione.
  - L'intervento ha avuto un chiaro effetto di rafforzamento di reti locali e partnership in un settore che probabilmente ne scontava ancora la mancanza. **Il 70% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver attivato nuove reti e partnership grazie al progetto finanziato da Cultura Crea**, con varie tipologie di soggetti: attrattori culturali dell'area di riferimento, enti pubblici, altre imprese, fondazioni ma anche università della stessa regione e di altre regioni. Esiste quindi una **potenzialità inespressa di attivazione di "ecosistemi culturali",** che l'intervento ha sollecitato.

- **Relativamente alla valutazione dell'efficacia a livello di Programma che tiene conto degli effetti integrati degli investimenti a favore degli Attrattori e delle imprese in grado di favorire vantaggi reciproci e migliori assetti e performance dei sistemi culturali locali**

  - Le valutazioni svolte nell'ambito del PdV del PON portano a definire come asimmetrici i vantaggi reciproci per le imprese e i luoghi della cultura ottenuti con il Programma. L'Asse II, infatti, attraverso il finanziamento delle ICC ha generato in diversi casi un incremento dell'offerta culturale, ed anche turistica, con effetti positivi sull'attrattività dei beni e di conseguenza del territorio. Più limitati gli effetti sul sistema delle imprese dell'Asse I che, potendo intervenire solo sul bene, raramente ha prodotto effetti diretti sulle ICC, anche se la riapertura di un bene a seguito dell'intervento PON o di nuovi spazi museali, o la realizzazione di spazi da dedicare a servizi al visitatore all'interno del bene (es. ristorante, caffetteria, ecc.) costituiscono di fatto un'opportunità di investimento anche per le imprese locali. Va evidenziato, peraltro, che alcuni attrattori, sono già riusciti a creare un terreno fertile per diventare i motori dello sviluppo economico, sociale e culturale a livello locale cercando e trovando collaborazioni soprattutto, ma non solo, con gli Enti del Terzo settore che agiscono sul loro medesimo territorio, seppure molti dei cambiamenti attesi non dipendono direttamente dall'azione del PON, anche in considerazione delle sue dimensioni limitate rispetto al contesto in cui va ad agire, ma dal complessivo dinamismo di alcuni specifici luoghi della cultura.
  - In linea con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato Italia-CE 2014-2020 (AdP), il PON Cultura e Sviluppo interviene in "aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale" nelle quali ricadono attrattori del patrimonio culturale statale, sollecitando indirettamente l'applicazione di un approccio integrato alla valorizzazione territoriale che fa leva sul patrimonio culturale, da un lato prevedendo nei diversi contesti locali (aree di attrazione culturale) investimenti sia a favore degli Attrattori sia a sostegno dei sistemi economici collegati; dall'altro promuovendo in tali ambiti opportune sinergie tra gli investimenti del PON e dei POR, secondo una logica di demarcazione/complementarità tra le programmazioni assicurata, in particolare dall'intervento del PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale di rilevanza nazionale. Tale demarcazione di intervento tra il PON e i POR, se da un lato fissa le regole perché vi sia un'effettiva demarcazione tra i due strumenti, dall'altro lascia non governato l'aspetto (non meno importante) di cooperazione e messa a sistema a livello locale. Questa strategia, infatti, limitando l'azione del PON ai beni di proprietà statale demanda alle Regioni tramite le proprie risorse (che siano FESR / POR o derivanti dai PSC o altri strumenti) di intervenire sul resto del patrimonio incluso nell'area di attrazione e individua negli Accordi Operativi di Attuazione lo strumento per assicurare questa integrazione. Le valutazioni evidenziano la necessità di rendere strutturale e permanente il confronto tra le Autorità di gestione del programma nazionale e regionali e che tali confronti possano restituire una visione strategica territoriale (e unitaria) all'interno della quale inquadrare gli investimenti dei diversi programmi.

1.5 FINALITÀ DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E SUE COMPONENTI

Come previsto dai documenti di riferimento di livello europeo e nazionale, il Piano delle Valutazioni rappresenta lo strumento di *governance* delle valutazioni di cui si dota l'AdG con lo scopo di definire il quadro generale entro cui devono essere realizzate le valutazioni finalizzate a verificare l'andamento degli interventi previsti dal Programma, in relazione al raggiungimento degli obiettivi, dei risultati diretti e degli impatti prodotti.

Le attività valutative e gli esiti delle valutazioni previste dal PdV dovranno infatti servire a fornire indirizzi per l'attuazione del Programma, consentendo di prendere decisioni tempestive per correggere e riorientare

azioni e processi ove questi non si dimostrino efficaci per il conseguimento degli obiettivi o anche a ridefinire gli obiettivi in presenza di modifiche significative delle situazioni di contesto.

Allo stesso tempo il PdV dovrà anche perseguire obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa mediante la promozione di livelli di conoscenza, consapevolezza, condivisione all'interno del *policy network* specifico del PN Cultura 2021-2027, provvedendo altresì ad un'efficace comunicazione all'esterno, assicurando la diffusione e l'accessibilità delle valutazioni, al fine di alimentare la riflessione e il dibattito sul contributo offerto dal Programma agli obiettivi strategici dei Fondi della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il documento di orientamento del NUVAP già richiamato richiama i diversi tipi di valutazione che si differenziano, "*a seconda del momento in cui vengono realizzate (ex ante, in itinere, di mid-term, ex post), dell'oggetto (processi, prodotti) e dei criteri. Risulta molto importante creare un collegamento logico fra i momenti valutativi (ex ante, in itinere ed ex post) e le informazioni che questi saranno in grado di fornire. Come già anticipato, ciascun momento valutativo informa la cd. catena degli impatti (impact chain) rispetto ad una dimensione informativa:*

- *Valutazione ex ante – risultati intermedi e finali attesi, impatto atteso*
- *Valutazione in itinere – prime evidenze sui risultati effettivi (a partire dall'andamento degli indicatori di outcome, anche intermedi) e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto alla proiezione dei risultati finali e all'impatto atteso (con distinzione fra scostamenti "interni" al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni)*
- *Valutazione ex post – risultati effettivi e scostamento registrato rispetto all'impatto atteso"*

In via prevalente il PdV del PN Cultura prevede *valutazioni in itinere* che si svolgono nel corso dell'attuazione del Programma; nel 2029 alcune valutazioni (valutazioni trasversali) potranno assumere il carattere di valutazione ex post e forniranno prime evidenze dell'impatto del programma..

Le valutazioni saranno orientate verso i due principali tipi di analisi:

- *l'analisi dei processi e dell'implementazione* finalizzate ad osservare i meccanismi che governano l'attuazione dei diversi Assi e delle diverse azioni, l'organizzazione delle Autorità, il funzionamento della filiera decisionale e di sorveglianza, in generale il rispetto dei diversi principi e obblighi regolamentari, mettendoli in relazione con le *perfomance* attuative delle diverse tipologie di azioni/interventi. Questo tipo di valutazione deve consentire all'AdG e ai vari soggetti coinvolti nei processi decisionali, l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione di provvedimenti migliorativi anche sulla base della verifica del conseguimento dei target intermedi stabiliti (*output*) ai fini della revisione di *mid term*.
- *l'analisi di efficacia e impatto*, per verificare la capacità degli interventi di conseguire i risultati attesi (*outcome*) e produrre un cambiamento nelle direzioni delineate dalla strategia del PN, quali la possibilità di permettere a cittadini, imprese e istituzioni pubbliche di accedere ai vantaggi della digitalizzazione, di rafforzare la crescita sostenibile delle imprese culturali; di promuovere l'efficienza energetica e la prevenzione dei rischi legati ad eventi naturali per i luoghi della cultura; di rafforzare il ruolo della cultura nell'inclusione sociale. Questo tipo di valutazione troverà applicazione nelle annualità intermedie del periodo di attuazione, quindi *in itinere*, e comprenderà anche la "verifica della strategia" come definita in fase di programmazione in relazione ad ogni obiettivo specifico, coprendo la lacuna presente nell'attuale programmazione che non ha previsto di accompagnare la definizione del Programma con una valutazione ex ante. Ciò sarà utile a verificare la validità dei risultati stabiliti e a monitorare i progressi del Programma verso gli stessi e ove il caso a riorientare la strategia del Programma. Queste valutazioni saranno prevalentemente realizzate a livello di obiettivo specifico e si concentreranno sugli *outcome* conseguiti prendendo in considerazione in via prioritaria gli indicatori di risultato (comuni e di programma).

Come previsto dal Regolamento, entro giugno 2029 dovrà essere prodotta una valutazione di impatto, che presenterà i limiti derivanti dal fatto che a quella data solo pochi interventi potranno essere ultimati mentre la gran parte di essi sarà in via di conclusione; questa analisi dovrà anche verificare quali cambiamenti possono essere attribuiti ragionevolmente agli interventi del PN e individuare le problematiche che ostacolano il conseguimento degli obiettivi.

Come previsto dai documenti di indirizzo della CE, ciascuna valutazione, in coerenza con gli obiettivi valutativi e con i risultati a cui la programmazione tende, dovrà prendere in considerazione uno o più criteri di giudizio; ciascun criterio genera specifiche domande di valutazione e, di conseguenza, esigenze di indagine, cui rispondere con l'appropriata combinazione di approcci valutativi e metodi e tecniche di ricerca.

- *efficacia:* il rapporto tra i cambiamenti – positivi e negativi - conseguiti e gli obiettivi; la valutazione forma un parere sui progressi compiuti e sul ruolo dell'intervento nel perseguire i cambiamenti osservati.
- *efficienza*: il rapporto tra i cambiamenti conseguiti e le risorse impiegate; la valutazione potrebbe anche considerare se altre scelte avrebbero determinato gli stessi benefici a costi inferiori (o maggiori benefici allo stesso costo).
- *rilevanza*: il rapporto tra obiettivi e i problemi al momento dell'introduzione dell'intervento e durante la sua attuazione.
- *coerenza*: il rapporto tra interventi di uno stesso Programma o tra il Programma e altri interventi o politiche;
- *valore aggiunto dell'Unione*: il contributo che il supporto finanziario o le regole dell'Unione hanno dato agli esiti dell'intervento; nel valutare il valore aggiunto degli interventi finanziati da fondi UE si tenta di misurare i cambiamenti ragionevolmente attribuibili all'intervento, al netto di altri fattori.

I criteri sopra indicati potranno inoltre essere integrati da altri criteri: *inclusività e non discriminazione*, criteri fondanti della politica di coesione, e *visibilità*, vale a dire quanto sia facile alle persone e ai gruppi interessati ottenere informazioni su opportunità, modalità di azione, procedure, realizzazioni ed esiti degli interventi.

Considerato quanto sopra esposto, il PdV è organizzato attorno a tre componenti che attengono alle ricerche valutative (componente A), alle attività di diffusione e capacitazione (componente B) e alle attività di coordinamento dell'attuazione del Piano (componente C).

A. Valutazioni del PN 2021-2027

Il PdV prevede i seguenti blocchi di valutazioni:

1) Valutazioni riferite agli obiettivi specifici del Programma

I cinque obiettivi specifici assunti dal programma e le sottostanti azioni sono oggetto di distinte valutazioni che sviluppano analisi sia di implementazione che di efficacia, prevedendo in taluni casi dei focus/approfondimenti su aspetti e/o componenti operative specifiche.

Ogni valutazione produrrà

- un Rapporto di valutazione di efficacia entro dicembre 2027.

Per tutti gli obiettivi specifici, ad eccezione dell'obiettivo specifico 1.2, è previsto anche

- un rapporto di valutazione intermedio entro febbraio 2026.

2) Valutazioni trasversali

In questo ambito sono previste ricerche valutative sui seguenti temi:

- Una Valutazione di implementazione (entro febbraio 2025) utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio da presentare alla Commissione entro marzo 2025 (art. 18.2 del Reg. UE 1060/2021);
- Rispetto dei principi orizzontali (valutazione di implementazione e prime evidenze di impatto – entro giugno 2029)
- Strategia di comunicazione (valutazione di efficacia – entro dicembre 2027)
- Contributo del PN alle sfide i) ambientali, ii) per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, iii) per la costruzione di economie creative e sostenibili (rapporto di valutazione intermedio entro febbraio 2026; prime evidenze di impatto entro giugno 2029)
- Complementarietà e integrazione con gli interventi del PNRR (valutazione di implementazione e di efficacia – entro dicembre 2027

B Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione

Definizione, in stretto raccordo con la Strategia di Comunicazione e con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRIGA), di format, strumenti e canali appropriati ed efficaci ai fini della diffusione e accessibilità delle valutazioni e dei loro risultati, nonché di misure per la sensibilizzazione e la capacitazione sui temi valutativi, a beneficio di tutti i portatori di interesse, dei beneficiari e destinatari del Programma già individuati o potenziali.

C. Coordinamento delle attività del PdV

In questo ambito, sono comprese le attività che svolgeranno il Responsabile della Valutazione e il gruppo di esperti che lo affiancano. Oltre alle attività prettamente di carattere amministrativo finalizzate allo svolgimento di tutti i processi attinenti alla realizzazione del PdV, sono previste le attività di coordinamento dei gruppi di valutazioni affidatari delle diverse ricerche, di coordinamento delle attività di consultazione partenariale, le attività di verifica dell'andamento del PdV e la definizione delle sue modifiche e riallineamenti.

2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO

2.1 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Piano delle Valutazioni è costruito secondo una logica di *governance* che garantisce una partecipazione ampia e rappresentativa dei soggetti pubblici e privati interessati al Programma; conformemente all'articolo 8 del Regolamento UE 1060/2021, dove si sottolinea l'importanza di una *governance* partecipata come precondizione per l'efficacia delle politiche europee, richiedendo il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi.

Di fatto, il modello organizzativo adottato dal Piano assicura un processo di condivisione, sia interna che esterna, che garantisce la circolazione delle informazioni ed individua i soggetti coinvolti nel processo valutativo, il loro ruolo, il meccanismo di controllo e garanzia della qualità, il monitoraggio, la comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione.

Capitalizzando l'esperienza maturata nell'attuazione del PON Cultura e Sviluppo del 2014-20, è in fase di completamento l'assetto organizzativo concernente le attività di coordinamento e di attuazione per la valutazione del PN 20/21-27.

Nello specifico, confermando la funzione dell'AdG nella realizzazione della valutazione del Programma (art. 44 comma 1), nell'ambito dell'Amministrazione sono previste strutture finalizzate alla sorveglianza e gestione delle singole attività; e precisamente l'assetto organizzativo prevede le strutture seguenti:

- **l'Autorità di Gestione del Programma (AdG)** che è responsabile del Piano e, coadiuvata dal Responsabile dell'attuazione del PdV, mette a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, compresa l'evoluzione degli indicatori di realizzazione e di risultato. Inoltre, valorizza i prodotti della valutazione attraverso un'adeguata comunicazione e diffusione presso gli uffici interni e i soggetti esterni interessati per garantire la conoscenza del processo valutativo e aumentare le capacità progettuali.
- **il Responsabile dell'attuazione del PdV,** delegato dall'AdG al coordinamento delle attività valutative;
- il **Gruppo tecnico per la valutazione** che affianca il Responsabile nello svolgimento delle varie attività da sviluppare, nei confronti partenariali, nella definizione delle tematiche di valutazione e relative domande di valutazione da assumere, nell'affidamento dei rapporti di valutazione ai valutatori esterni; nella verifica della rispondenza dei rapporti agli incarichi affidati all'esterno; nella definizione delle modalità attraverso cui diffondere gli esiti tratti da rapporti di valutazione, nella collocazione dei rapporti nel sito *web* dell'Amministrazione e nella definizione delle attività di capacitazione e rafforzamento delle competenze in materia di valutazione;
- il **Gruppo di Lavoro "Valutazione" istituito all'interno del Comitato di Sorveglianza** che vede la partecipazione, su base volontaria, dei rappresentanti dei soggetti del partenariato istituzionale e socio-economico e avrà un ruolo essenziale nella definizione delle domande di valutazione; potrà altresì suggerire ulteriori valutazioni e, per quanto attiene ai rappresentanti delle Regioni, potranno essere approfonditi gli elementi di coordinamento ed integrazione delle attività valutative del PN con quelle dei programmi regionali in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nonché della cultura in genere nel contribuire o elevare il livello di sviluppo delle Regioni in ritardo.

2.2 LE RISORSE UMANE: IL RESPONSABILE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La valutazione è un'attività complessa con un elevato contenuto tecnico-scientifico, la cui gestione e coordinamento richiede, se non una "conoscenza operativa" *("working knowledge"),* la comprensione delle

teorie, dei metodi e delle tecniche della valutazione, ed al tempo stesso una adeguata conoscenza del processo di programmazione ed attuazione del Programma.

La elaborazione e gestione del Piano delle Valutazioni (PdV), così come il supporto ai gruppi di valutatori che realizzano le ricerche valutative richiedono quindi che all'interno dell'Autorità di Gestione (AdG) siano presenti figure con adeguate competenze in materia di valutazione. A questo scopo, il Responsabile del Piano delle Valutazioni che, in conformità con le raccomandazioni fornite dai documenti di orientamento dell'Unione Europea, è stato individuato dall'Autorità di Gestione è il funzionario che ha svolto questo ruolo nel 2014-2020, e che quindi ha maturato un'ampia esperienza in materia.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento per la redazione del Piano;
- organizzazione e conduzione delle attività di partenariato necessarie per identificare i temi e le domande valutative;
- redazione di ToR (*Terms of Reference*) per l'affidamento di servizi di valutazione;
- gestione del rapporto con i valutatori esterni (facilitazione della raccolta di dati e documenti, e delle attività propedeutiche alle indagini di campo; organizzazione della restituzione dei risultati della valutazione);
- promozione dell'attuazione del PdV;
- monitoraggio del PdV;
- presentazione dei rapporti sullo stato di attuazione del PdV al Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione delle parti del Rapporto Annuale di Esecuzione concernenti le attività di valutazione;
- aggiornamento periodico e/o integrazione del PdV;
- promozione della diffusione / disseminazione dei risultati della valutazione;

L'AdG intende supportare l'efficiente svolgimento delle attività del Piano delle Valutazioni rafforzando la capacità amministrativa e le competenze anche del Responsabile del PdV che pertanto sarà destinatario di attività formative *ad hoc*, ed eventuali attività di tutoraggio o di training *on the job* come *follow up* alla formazione.

2.3 IL GRUPPO TECNICO PER LA VALUTAZIONE

Nell'ambito dell'architettura organizzativa del PdV le funzioni relative alla costruzione del processo valutativo sono supportate da un Gruppo tecnico dedicato, che si avvale delle risorse umane (esperti esterni) a disposizione dell'AdG e della partecipazione dei componenti del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici (NUVV) del Ministero.

A tale Gruppo tecnico è in particolare affidato il compito di sviluppare gli orientamenti formulati del Responsabile della Valutazione e di costituire il *trait-d'union* tra il coordinamento del Piano e i valutatori incaricati di elaborare i Rapporti di valutazione.

In questo contesto i compiti del Gruppo tecnico ripercorrono quelli che deve svolgere il Responsabile della Valutazione, sviluppando in particolare i profili tecnico-scientifici.

2.3 GRUPPO DI LAVORO "VALUTAZIONE" DEL CDS

L'articolo 12 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (CdS) prevede che possano essere istituiti "gruppi di lavoro settoriali e tematici come strumento di approfondimento di specifiche tematiche. I

gruppi di lavoro svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato, secondo le modalità di funzionamento fissate dal Comitato stesso".

L'istituzione di gruppi di lavoro settoriali e tematici nell'ambito del CdS è finalizzata a

- assicurare il più ampio e costante coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi dell'attuazione con riferimento ad aspetti e temi di particolare rilevanza;
- proporre contributi strategici ed operativi a beneficio dei processi attuativi che interessano le diverse azioni del Programma;
- fornire contributi al CdS utili per la valutazione di specifiche questioni che attengono agli ambiti di intervento del Programma.

In questo contesto, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza di luglio 2023, l'Autorità di Gestione ha formulato alcune proposte per i Gruppi di Lavoro e tra queste ha proposto l'istituzione di un Gruppo di Lavoro per *l'accompagnamento alla definizione e attuazione del Piano delle Valutazioni del PN*.

A tal fine, ai membri del Comitato di Sorveglianza, partner istituzionali e socioeconomici, verrà richiesto di individuare proprie figure professionali (1 o 2 ad esempio) con interesse ed esperienza sui temi della valutazione da inserire nel Gruppo di Lavoro che sarà formalmente istituito dall'AdG.

Il Gruppo di Lavoro del CdS opererà pianificando annualmente le attività e interagirà con il Gruppo tecnico per la valutazione, interno all'Amministrazione e incaricato dell'attuazione del PdV.

Il Gruppo di Lavoro del CdS potrà essere integrato da ulteriori professionalità interne ed esterne all'Amministrazione per lo svolgimento di particolari approfondimenti tecnici e per assicurare opportuni coinvolgimenti legati a determinate fasi e attività del Piano, come ad esempio il referente del PRigA del MIC per l'AdG, il Punto di Contatto per il rispetto della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del MIC, un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Statistica.

La principale attività del Gruppo di Lavoro del CdS, in una prima fase, si focalizzarà nel contribuire alla definizione delle domande di valutazione. Inoltre, in una seconda fase, il Gruppo di Lavoro potrà:

- fornire informazioni, opinioni, raccomandazioni che potranno essere utilizzate dai valutatori per un'azione più efficace ed efficiente;
- garantire l'interlocuzione con i valutatori sulla metodologia adottata;
- discutere, ove se ne ravvisi la necessità, gli aggiornamenti al Piano delle Valutazioni;
- discutere i rapporti valutativi presentati dagli esperti incaricati;
- contribuire alla diffusione adeguata e all'uso dei risultati della valutazione.

Le prime attività che sarà chiamato a svolgere il Gruppo di Lavoro del CdS riguarderanno la definizione delle domande di valutazione, di concerto con il Gruppo tecnico dell'AdG, al fine di perfezionare le schede delle valutazioni presentate nell'allegato al presente documento.

2.5 I VALUTATORI

Per la conduzione delle valutazioni l'AdG intende avvalersi in maniera prevalente di *external expertise*, alle quali saranno affidati i servizi valutativi tematici e le valutazioni trasversali con approccio unitario.

L'affidamento delle attività valutative a soggetti indipendenti sarà effettuato attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del

Programma. Una particolare attenzione sarà riservata ad un criterio di apertura e diversificazione dell'offerta di expertise valutativa, per facilitare l'accesso anche a nuovi soggetti portatori di metodologie innovative.

In particolare, le procedure a cui si potrà ricorrere sono:

- appalti pubblici di servizio;
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali.

Per supportare specifiche attività e domande valutative si potrà altresì fare ricorso a figure ad elevata professionalità che saranno selezionate attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'istruttoria delle candidature avverrà attraverso una procedura comparativa ovvero tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, e in particolare:

- qualificazione culturale e professionale;
- esperienze professionale generale e specifica;
- qualità della metodologia e modalità di lavoro proposte;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

2.6 IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

Gli adempimenti del PdV in materia di coinvolgimento del partenariato sono regolati nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-27 (AP) per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

In particolare, l'AP tra Italia e CE, sintetizzando le principali disposizioni del Regolamento (UE) n, 1060/2021, richiama alcune esigenze conoscitive a cui le valutazioni dovranno assolvere.

L'AP 2021-27 sottolinea inoltre l'importanza del coordinamento tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i fondi dei Programmi, anche ai fini della valutazione.

Nella *governance* del Piano delle Valutazioni il coinvolgimento del partenariato è garantito attraverso:

- il ruolo del Comitato di Sorveglianza (CdS), organo partenariale istituzionale del Programma incaricato dell'approvazione del Piano delle Valutazioni e delle sue eventuali modifiche o aggiornamenti.
- Il Gruppo di Lavoro "Valutazione" istituito nell'ambito del CdS che garantisce il coinvolgimento dei partner socioeconomici ed istituzionali, e degli stakeholder in senso lato: nella fase di formulazione e messa a punto delle domande valutative; nella presentazione e discussione dei rapporti valutativi; nell'attività di disseminazione dei risultati della valutazione;

In continuità con questo percorso, il principio del partenariato è applicato in tutte le fasi di attuazione del Piano delle Valutazioni, al fine di favorire la partecipazione democratica di diversi soggetti e, al contempo, il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse istanze e competenze espresse dalle componenti sociali, economiche, culturali ed amministrative.

Tali attività si realizzeranno attraverso forme differenziate, prioritariamente attraverso le riunioni e le attività del Gruppo di Lavoro "Valutazione", nonché attraverso altri strumenti definiti nell'ambito delle attività di comunicazione e disseminazione quali, convegni e seminari, consultazioni pubbliche.

2.7 IL MONITORAGGIO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

Nell'ambito del sistema di monitoraggio adottato dal MIC per seguire le attività di programmazione e gestione del PN Cultura 2021-27 verrà monitorato lo stato di attuazione del Piano delle Valutazioni.

Tale attività, svolta con l'ausilio dell'Assistenza tecnica al PN, viene affidata al Responsabile della Valutazione che dovrà presentare con la periodicità prevista per le riunioni del Comitato di Sorveglianza un rapporto sullo stato di attuazione. Nel rapporto si dovrà dare conto di quanto sviluppato per il PdV, e precisamente:

- eventuali aggiornamenti adottati per il Piano e delle singole valutazioni programmate;
- avanzamento della redazione dei rapporti di valutazione in itinere;
- rapporti conclusi ed in corso di realizzazione;
- attività in corso di svolgimento e attività previste prima della riunione del CdS;
- eventuali aggiornamenti del cronoprogramma, illustrando le motivazioni (cause, criticità) alla base delle variazioni previste.

2.8 IL CONTROLLO DI QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nell'ambito dell'assetto organizzativo sopra delineato è prevista, come si è visto in precedenza, la istituzione del Gruppo di Lavoro "Valutazione" del CdS, partecipato anche da un rappresentante del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del MiC, che assicurerà l'orientamento strategico e metodologico delle valutazioni a supporto e sostegno dell'AdG e del Responsabile del PdV.

Il presidio della qualità delle valutazioni è assicurato dall'AdG durante tutto il ciclo di vita del Piano delle Valutazioni:

- in fase di elaborazione del PdV: garantendo obiettivi, indirizzi operativi e di metodo chiari e ben definiti; adottando meccanismi di aggiornamento e revisione del Piano che consentano di tenere conto dell'evoluzione delle esigenze conoscitive degli stakeholder, oltre che dell'andamento del Programma e del contesto di riferimento; strutturando un quadro di *governance* informato da principi di flessibilità, partecipazione, e orientamento ai fabbisogni del Programma;
- in fase di attuazione: assicurando la disponibilità dei dati necessari, adottando, per l'affidamento delle attività del PdV, procedure e criteri di selezione che garantiscano l'indipendenza, l'imparzialità e la professionalità dei valutatori. Saranno inoltre realizzate puntuali attività di monitoraggio in itinere tese alla verifica del corretto svolgimento delle attività valutative e della rispondenza dei processi e dei prodotti agli standard richiesti. In particolare, si farà riferimento ai seguenti criteri di qualità:
    - coerenza delle valutazioni rispetto alla domanda espressa e al più generale mandato valutativo
    - pertinenza degli approcci e delle tecniche utilizzate
    - attendibilità dei dati
    - credibilità e imparzialità dei risultati
    - chiarezza delle analisi e degli elaborati
    - utilizzabilità delle risultanze e delle raccomandazioni.

La verifica dello stato di avanzamento del PdV avverrà inoltre mediante l'organizzazione, in coincidenza degli snodi principali del processo valutativo (avvio del servizio e messa a punto del disegno di valutazione, avvio della fase di raccolta dati e di analisi, restituzione dei prodotti, diffusione e comunicazione dei risultati), di riunioni ed incontri periodici tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di valutazione, prevedendo anche la trasmissione da parte dei valutatori di versioni intermedie dei prodotti della valutazione e la periodica redazione di stati di avanzamento delle attività.

2.9 GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ VALUTATIVA

Finalità principale delle attività di valutazione è fornire elementi a supporto dei processi decisionali e pertanto è fondamentale che le strutture dell'Amministrazione e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle diverse policy del Programma, siano in grado di usare tempestivamente i risultati della valutazione.

A tal fine, è necessario, da un lato, sensibilizzare e informare circa il ruolo delle valutazioni per la definizione dei processi di programmazione e ri-programmazione, dall'altro assicurare conoscenze diffuse basate su teorie, metodi e strumenti attraverso attività di capacitazione/formazione specifica per attivare tali saperi in contesti concreti, utilizzando le informazioni o i dati generati dai processi della valutazione.

Pertanto, in collegamento con quanto previsto dal Piano di rigenerazione amministrativa (PRIga) ai fini del rafforzamento delle competenze interne, si ritiene opportuno prevedere nel corso della durata del PN interventi formativi su metodi e tecniche di valutazione rivolti al personale impegnato *in primis* nella funzione di valutazione nonché nelle attività di programmazione e riprogrammazione.

Si prevede di definire un piano delle attività di capacitazione e formazione per strutturare iniziative periodiche nelle quali sviluppare contenuti "su misura" per gli specifici destinatari.

3. LE VALUTAZIONI PREVISTE

3.1 ELENCO DELLE VALUTAZIONI

Di seguito si riporta l'elenco delle valutazioni pianificate da effettuare nel corso del periodo di attuazione, accompagnate dall'illustrazione delle peculiarità degli ambiti / temi oggetto della valutazione. In allegato sono presentate delle sintetiche schede descrittive delle singole ricerche valutative contenenti le specifiche "domande di valutazione" definite di concerto con il Gruppo di Lavoro "Valutazione" creato in seno al Comitato di Sorveglianza. I temi e le domande valutative potranno inoltre essere oggetto di ulteriore affinamento o integrazione, anche in fasi successive, sulla base dell'evolvere delle esigenze conoscitive e in relazione all'andamento della programmazione.

Come già anticipato nel precedente paragrafo 1.5 il Piano prevede di realizzare in via prevalente *valutazioni di processo/implementazione* e *valutazioni di efficacia* relativamente a ciascun obiettivo specifico individuato dal PN Cultura, assicurando *in primis* la valutazione del conseguimento degli *output* e degli *outcome* rappresentati dagli indicatori comuni e di programma previsti, sviluppando altresì profili di analisi complementari in grado di coprire in modo più completo gli obiettivi della policy. Infatti, nel caso specifico del settore culturale, la teoria degli indicatori proposti dal Regolamento FESR è risultata limitatamente rappresentativa dell'intervento nel settore culturale ed anche l'inserimento di alcuni "indicatori di programma" potrebbe non risultare comunque esaustivo per alcune specifiche linee di policy.

Il Piano prevede inoltre alcune ricerche valutative finalizzate a fornire *prime evidenze di impatto* in relazione ai principi trasversali e alle tre sfide indicate dalla programmazione del MiC riferita al Programma Nazionale Cultura e al PNRR in materia di contributo del settore culturale i) alla transizione verde e il Green Deal europeo; ii) alla riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali; iii) alla costruzione di economie creative e sostenibili.

Priorità	n.	Obiettivo Specifico	Risorse	Rapporti di Valutazione previsti
1	1	1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	60.000	□ Valutazione di implementazione e di efficacia della piattaforma digitale realizzata (dic. 2027)
	2	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	120.000	□ Valutazione intermedia (febbraio 2026) □ Valutazione di implementazione e di efficacia del sostegno alla nascita e rafforzamento delle ICC (dic. 2027)
2	3	2.1 - Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra	120.000	□ Valutazione intermedia (febbraio 2026) □ Valutazione di implementazione e di efficacia dell'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica dei luoghi della cultura (dic. 2027) □ Focus energie rinnovabili/beni culturali (dic. 2026)
	4	2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofi, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecositemici	120.000	□ Valutazione intermedia (febbraio 2026) □ Valutazione di implementazione e di efficacia delle azioni di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali del patrimonio culturale (dic. 2027) □ Focus Cantieri pilota - rapporto unico 2.1 + 2.4 (dic. 2027)
3	5	4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	120.000	□ Valutazione intermedia (febbraio 2026) □ Valutazione di implementazione e di efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione (dic. 2027)

				□ Focus sui progetti locali (dic. 2026)
Trasversali	**6**	Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (revisione di *mid-term*),	60.000	Valutazione di implementazione relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021) al fine di indirizzare, ed eventualmente riorientare, la programmazione in corso (febb. 2025)
	7	Valutazione dell'applicazione dei principi orizzontali	86.000	□ Valutazione dell'applicazione nelle varie fasi attuative dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; focus sul principio trasversale "parità di genere" (giu. 2029) □ Verifica delle modalità di applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" (giu. 2029) □
	8	Strategia della comunicazione del PN	59.500	□ Efficacia della strategia di comunicazione (dic. 2027)
	9	Contributo del settore culturale alle Sfide i) per la transizione verde e il Green Deal europeo ii) per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali iii) per la costruzione di economie creative e sostenibili	135.000	□ Valutazione intermedia (dic. 2027) Prime evidenze di impatto (giu 2029) rispetto a □ Transizione verde e il Green Deal europeo □ Riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali □ Costruzione di economie creative e sostenibili □
	10	Complementarietà e integrazione con gli interventi del PNRR	51.167	□ Valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione di policy comuni ai due Programmi (dic. 2027)
TOTALE RISORSE			**931.667**	

3.2 GLI AMBITI STRATEGICI E OPERATIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE

3.2.1 Le valutazioni riferite agli obiettivi specifici del Programma

OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Nell'ambito della Priorità 1, questo obiettivo specifico intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali all'interno di quei luoghi della cultura c.d. "minori", vale a dire con un flusso di visitatori ridotto, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. In particolare, attraverso l'azione 1.2.1 si prevede la "*Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza*" a beneficio dei luoghi della cultura (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) di titolarità del Ministero della Cultura e della Regione Siciliana. La nuova piattaforma realizzerà un ecosistema, interoperabile con le piattaforme attualmente in uso presso il MiC (Sistema Museale Nazionale e AD Arte in realizzazione nell'ambito del PNRR), in grado di erogare servizi tecnologicamente avanzati sia ai visitatori, sia al personale interno del MiC, sia agli "utenti business" operanti nel mondo della cultura.

Alla valutazione si chiede di

- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dall'indicatore di *output* "n. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali"e dall'indicatore di risultato "n. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati".
- nella valutazione trasversale (cfr scheda n. 10), in scadenza alla stessa data, si dovranno verificare i vantaggi derivanti dalla complementarità con il progetto AD Arte del PNRR e le potenzialità di integrazioni con le iniziative previste nella Priorità 3 del PN volte alla partecipazione culturale e inclusione in virtù dell'accresciuta accessibilità ai luoghi della cultura.

È previsto un rapporto di Valutazione di implementazione e di efficacia (entro dicembre 2027).

Nella valutazione trasversale - *Valutazione di implementazione utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio* – è prevista la verifica dell'allineamento dell'attuazione dell'azione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dall'indicatore "n. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali".

OS 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI

Il presente obiettivo intende promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle PMI e degli enti del Terzo Settore che svolgono attività economica nei settori culturali, attraverso il sostegno combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari di progetti, prodotti e iniziative imprenditoriali. La centralità della politica di sostegno delle ICC è andata sempre più rafforzandosi nel contesto della programmazione del MiC nel corso degli ultimi cicli di programmazione anche in ragione delle criticità intervenute nel comparto specifico a seguito degli effetti pluriennali della pandemia.

Il PN, anche a fronte dei preliminari esiti delle valutazioni realizzate, ha introdotto alcune fondamentali innovazioni nelle modalità e nei processi attuativi che hanno ricadute sia sul piano strategico che operativo e che la valutazione dovrà prendere in considerazione. Tra queste:

- la consapevolezza di dover superare il tradizionale approccio che tende a considerare il settore culturale e creativo come un comparto omogeneo, per il quale poter addirittura identificare un set unico di strumenti di intervento. Si tratta infatti di un settore fortemente eterogeneo per cui appare opportuno pianificare gli interventi di sostegno in funzione delle specificità e delle caratteristiche delle diverse filiere che compongono il settore complessivo, concentrando le azioni sulle diverse dimensioni che caratterizzano l'industria culturale, facilitando anche in tal modo l'emersione e l'identificazione delle iniziative che in questo contesto appaiono maggiormente promettenti;
- la constatazione della necessità di dover rendere più dirette e costanti le relazioni tra istituzioni e organizzazioni culturali che gestiscono l'offerta culturale e le imprese, sia quelle che realizzano prodotti destinati in prevalenza al consumo culturale sia quelle che creano input chiave per le più importanti filiere di produzione e servizi "non culturali", in senso stretto. A questo fine il programma prevede un ampio confronto tra Istituzioni e soggetti rappresentativi delle imprese, finalizzato ad orientare i contenuti e le forme del sostegno;
- l'esigenza di identificare forme di sostegno chiaramente rappresentative di una *policy* nazionale e che non vadano in sovrapposizione con gli interventi programmati dalle regioni e, anche a questo fine, il PN si è orientato verso aiuti che non prevedono esclusivamente il ricorso al regime *de minimis* più tradizionalmente adottati negli aiuti regionali;
- la necessità di rafforzare le misure di accompagnamento, capaci di irrobustire le competenze interne nella realizzazione di una progettazione di qualità, anche sotto il profilo finanziario affinché l'iniziativa

imprenditoriale, adeguata allo sviluppo delle diverse filiere che compongono il settore, sia valutabile positivamente dal settore del credito.

Tenuto conto di quanto sopra indicato e in generale degli approcci specifici assunti dall'intervento del PN, la valutazione dovrà

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome* previsti dal programma;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* "numero delle imprese sostenute" e dagli indicatori di risultato espressi in "posti di lavoro creati" e "incremento del fatturato". In questo ambito dovranno altresì essere realizzate analisi riferite ad altre misure di sostegno alle imprese contemporaneamente attuate dal MiC, quali quelle previste dal PNRR, oggetto di specifica valutazione (cfr. scheda n. 10), per valutare gli effetti integrati derivanti dalla programmazione dell'amministrazione centrale e delle misure messe in atto nell'ambito dei programmi regionali per valutarne le complementarità.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di valutazione intermedio, comprensivo della verifica della strategia, entro febbraio 2026
- Rapporto relativo alla Valutazione di implementazione e di efficacia entro dicembre 2027

Nella valutazione trasversale - *Valutazione di implementazione utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio* – è prevista la verifica dell'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (output) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero delle imprese sostenute", articolati distintamente per tipo di sostegno e tipologia di impresa.

OS 2.1 - Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra

Attraverso questo obiettivo specifico, declinato in due linee di azioni, il PN intende rafforzare ed integrare il percorso di riqualificazione energetica dei luoghi della cultura del MiC e della Regione siciliana, intrapreso nel corso degli ultimi decenni e, da ultimo, in modo strutturato e diffuso nell'ambito del PNRR su alcune specifiche tipologie di beni e servizi culturali.

Elementi chiave di questo obiettivo specifico sono la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici a più alto assorbimento di energia mediante interventi di ammodernamento degli impianti e installazione di dispositivi di monitoraggio e telecontrollo, sperimentando altresì, in taluni casi, soluzioni di approvvigionamento energetico che fanno ricorso all'uso di energie rinnovabili, mediante l'installazione di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici ed al suo eventuale accumulo.

La valutazione dovrà

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e quindi il più ampio contributo del settore culturale pubblico alla riduzione delle emissioni in atmosfera, come programmato dal MiC (e se del caso dalla Regione siciliana) attraverso i due strumenti che agiscono pressoché contestualmente;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata" e "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile" e dagli indicatori di risultato espressi in "riduzione del consumo

annuo di energia primaria", "riduzione delle emissioni in atmosfera" e di "energia rinnovabile prodotta".

- Effettuare un focus specifico relativo alle potenzialità/criticità dell'adozione di soluzioni di approvvigionamento da fonti rinnovabili applicato ai beni culturali, fornendo una panoramica degli interventi di recente realizzati che hanno saputo conciliare obiettivi ambientali e valori paesaggistici.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di valutazione intermedio, comprensivo della verifica della strategia e di un'analisi specifica riferita all'avanzamento delle fasi di affidamento dei servizi di progettazione e di appalto lavori a livello dei soggetti attuatori entro febbraio 2026;
- Focus su energie rinnovabili / beni culturali e paesaggio entro dicembre 2026;
- Rapporto relativo alla Valutazione di implementazione e di efficacia entro dicembre 2027

Nella valutazione trasversale - *Valutazione di implementazione utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio* – è prevista la verifica dell'allineamento rispetto ai target previsti (output) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata" e "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile".

OS 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi da catastrofi, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Attraverso questo obiettivo, il PN intende mettere in sicurezza, dai rischi legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, il patrimonio culturale fisso e mobile localizzato nelle regioni meno sviluppate, in aree caratterizzate da elevata fragilità idrogeologica (fenomeni franosi, erosione costiera, ecc.) e da elevati livelli di rischio per eventi di natura sismica e vulcanica. A questo fine sono state pianificate a favore dei luoghi della cultura una serie di azioni per la prevenzione e messa in sicurezza sismica (azione 2.4.1) abbinate ad interventi di messa in sicurezza da altri rischi di origine naturale (azione 2.4.3 che integra obiettivi di efficienza energetica), per il ricovero temporaneo del patrimonio mobile, in caso di evento catastrofico, oltre ad interventi sperimentali orientati all'adozione e diffusione di pratiche di economia circolare nell'ambito degli interventi di recupero e restauro del patrimonio (2.4.2).

Gli elementi chiave della strategia definita dal PN sono dunque diversificati e dovranno essere valorizzati nell'ambito delle attività valutative volte a verificare l'efficacia dell'intervento sulla base degli indicatori di *output* e *outcome* previsti dal programma, prendendo in considerazione anche alcune specificità quali i) il valore di scelte progettuali innovative in termini di trasferibilità di metodi e tecniche, tenuto conto che l'azione del PN non potrà che soddisfare una minima parte del grande fabbisogno; ii) gli effetti congiunti dell'azione del PN e del PNRR su alcuni ambiti territoriali più fragili e vulnerabili; iii) l'efficacia dell'azione sperimentale volta ad introdurre modalità di intervento improntate a processi di economia circolare.

Alla valutazione si chiede di:

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e verificando le potenzialità di efficacia della strategia unitaria di programmazione messa in atto dal MiC;
- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* "numero di edifici pubblici messi in sicurezza" e dagli "Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali"e dall'indicatore di risultato di programma espresso in "Luoghi della cultura aperti al pubblico, messi in sicurezza e dotati

di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura", sviluppando anche vertici di osservazione che tengono conto di effetti complementari conseguenti alle "specificità" sopra indicate.

- Effettuare un focus specifico relativo ai *Cantieri pilota* che integrano obiettivi di riduzione dei consumi energetici, anche attraverso il ricorso ad energie rinnovabili, e obiettivi di prevenzione e messa in sicurezza dei rischi (azione 2.1.1 e 2.4.3), rafforzati dalle sinergie con le Università al fine dell'assunzione di scelte progettuali innovative e tecnologicamente avanzate.

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di valutazione intermedio, comprensivo della verifica della strategia e di un'analisi specifica riferita all'avanzamento delle fasi di affidamento dei servizi di progettazione e di appalto lavori a livello dei soggetti attuatori nonché dell'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto entro febbraio 2026;
- Focus sulle azioni 2.1.1e 2.4.3 Cantieri pilota entro dicembre 2027;
- Rapporto relativo alla Valutazione di implementazione e di efficacia entro dicembre 2027

Nella valutazione trasversale - *Valutazione di implementazione utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio* – è prevista la verifica dell'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero di edifici pubblici messi in sicurezza" e dagli "Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali".

OS 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Obiettivo della politica nazionale, come espressa nelle recenti programmazioni, è di attuare azioni per ampliare l'accesso alla cultura ed estendere la partecipazione culturale dei cittadini. Tali azioni sono confluite nel PNRR con una linea di azione dedicata ad ampliare l'accessibilità fisica e culturale dei luoghi della cultura e nel PN mediante un programma di interventi e iniziative volto a promuovere una piena integrazione della cultura nella vita delle comunità. È concreta, infatti, l'esigenza di reinterpretare il ruolo e le funzioni delle istituzioni culturali pubbliche, e statali in particolare, che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono tuttavia ancorate a modelli non sempre idonei a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali. È necessario, pertanto, valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali orientandole verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile.

La complessità di questi obiettivi, viene declinata dal PN attraverso due azioni, rispettivamente finalizzate a mettere i luoghi della cultura del MiC e della Regione Siciliana al centro del processo di ampliamento dell'accessibilità e partecipazione culturale (4.6.1) e a promuovere la nascita di iniziative locali a base culturale (2.6.2) finalizzate a mettere in atto processi di rigenerazione sociale e culturale di ambiti urbani periferici e marginali (spazi urbani e manufatti); queste azioni sono sostenute da un'azione di accompagnamento finalizzata a favorire la messa in atto di percorsi di coinvolgimento delle comunità e la costruzione di collaborazioni pubblico-private.

Alla valutazione si chiede di:

- procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR e verificando le potenzialità di

efficacia della strategia unitaria di programmazione messa in atto dal MiC; verificare l'opportunità di integrare il set di indicatori previsti dal programma ad uso di una più ampia *accountability* dell'intervento da parte dell'Amministrazione centrale e delle coalizioni locali;

- verificare l'allineamento dell'attuazione rispetto ai target previsti (*output*) sia intermedi al 2024 che finali al 2029 rappresentati dagli indicatori "numero di Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno", "Progetti di partecipazione culturale sostenuti" e "Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento" con un'analisi specifica rivolta alle complementarietà con le analoghe azioni dei Programmi regionali FESR;

- valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* "numero di Siti culturali e turistici beneficiari di sostegno", "Progetti di partecipazione culturale sostenuti" e "Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento" e dall'indicatore di risultato di programma espresso in "Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale", sviluppando, altresì, profili qualitativi circa la qualità delle azioni di coinvolgimento delle comunità locali e le forme dei partenariati realizzate; sarà opportuno in questo ambito prevedere anche alcune autovalutazioni delle coalizioni locali;

Sono previsti i seguenti Rapporti di valutazione:

- Rapporto di valutazione intermedio, comprensivo della verifica della strategia e di un'analisi di complementarietà con il PNRR entro febbraio 2026
- Rapporto relativo alla Valutazione di implementazione e di efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione entro dicembre 2027
- Focus sui progetti locali entro dicembre 2026

3.2.2 Le valutazioni trasversali

Valutazione di implementazione per riesame intermedio (art. 18 del Reg. UE 1060/2021)

L'art. 18 del Regolamento UE 1060/2021 prevede che l'Autorità di Gestione del PN Cultura 2021-2027 entro il 31 marzo 2025 presenti alla Commissione una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.

La valutazione da realizzare sarà principalmente focalizzata sui progressi compiuti dal Programma (tutti gli obiettivi strategici e gli obiettivi specifici) entro il 31.12.2024 verificando il suo allineamento verso il raggiungimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia ed evidenziando le principali problematiche attuative e i fattori (positivi o negativi) che possono influenzare la capacità di raggiungere gli obiettivi, anche alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento e delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024.

La ricerca dovrà sia valutare l'implementazione del Programma sia verificare, a distanza di circa due anni dalla sua approvazione, la tenuta della teoria sottostante, ricostruendo i meccanismi che sono responsabili del cambiamento atteso e che collegano gli input agli effetti previsti.

La metodologia da applicare dovrà fare ricorso ad un'integrazione di tecniche di analisi quantitative e qualitative, utilizzando in via prevalente fonti secondarie (statistiche, sistema di monitoraggio del Programma, altre fonti bibliografiche e documentali) facendo, ove il caso e per aspetti specifici, ricorso ad indagini ad hoc (interviste, focus group).

Principali domande valutative:

- Il PN risponde alle principali sfide individuate nei documenti di programmazione? Il PN contribuisce alle sfide ambientali ed è coerente con i principi del pilastro europeo per i diritti sociali? Gli obiettivi indicati nel PN risultano ancora pertinenti in relazione all'eventuale mutamento del contesto? Gli obiettivi indicati nel PN sono raggiungibili alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti?
- Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e OS risulta allineato con i target del Programma? Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario? Quali i punti di forza? Quali le esigenze di riprogrammazione complessiva degli interventi?
- È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare PNRR?
- Il sistema di governance del PN è risultato adeguato a garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente? È possibile individuare elementi migliorativi per rafforzare i processi di gestione del programma?

È previsto un Rapporto di valutazione entro febbraio 2025

I principi orizzontali

I principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060, riguardano il rispetto del complesso dei diritti indicati dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e la *promozione dello sviluppo sostenibile* di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

Si reputa opportuno prevedere una ricerca valutativa finalizzata a verificare l'adeguatezza delle modalità messe in atto per l'attuazione del PN e, ove il caso, fornire indicazioni per migliorare la coerenza e il rispetto dei principi:

- Verifica delle modalità attraverso cui il programma assicura il rispetto dei principi e dei diritti, pertinenti con il suo ambito d'azione, sanciti dalla Carta;
- Verifica delle modalità di applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" in base al quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e l'impegno a garantire il contributo all'obiettivo climatico, cd. *tagging* climatico, nonché, per le misure pertinenti, all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. Si tratta di adempimenti nuovi per i programmi che costituiscono componenti importanti nel quadro del percorso di conseguimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

È previsto:

- Rapporto di valutazione (di implementazione e prime evidenze di impatto) entro giugno 2029, articolato nelle due componenti sopra indicate:
- Focus su parità di genere - valutazione dell'impatto di genere del Programma

Nella valutazione trasversale - *Valutazione di implementazione utile ai fini della predisposizione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio* (febbraio 2025) – è prevista una valutazione finalizzata a comprendere se e come i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali sono stati implementati

Strategia della comunicazione del PN

La comunicazione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza della politica di coesione sul territorio, la percezione delle azioni attuate, il coinvolgimento di stakeholder e cittadini. A questo fine la strategia adotta strumenti e metodi differenti in relazione ai diversi livelli in cui è articolata: *i)* informazioni accessibili, attraverso iniziative visibili in particolar modo con riguardo alle operazioni di importanza strategica; *ii)* sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della cultura nella politica di coesione; *iii)* comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target; *iv)* accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari; *iv)* partecipazione/engagement per coinvolgere direttamente il pubblico.

La valutazione

- a fronte della verifica del conseguimento dei due indicatori di *output* previsti (numero di iniziative/prodotti realizzati; grado di interazione con i contenuti digitali del Programma), i cui dati sono restituiti dal monitoraggio del Programma, dovrà dare evidenza delle caratteristiche dei diversi strumenti utilizzati fornendo elementi di giudizio circa la loro idoneità a garantire un accesso pieno alle informazioni connesse al programma;
- dovrà verificare e quantificare il risultato atteso rappresentato dall'indicatore "grado di conoscenza della politica di coesione" e se questi effetti sono limitati ai destinatari delle azione del programma o se sono stati riscontrati su segmenti più ampi di popolazione; dovrà altresì verificare l'efficacia delle campagne informative e dei prodotti realizzati in relazione ai target raggiunti e ai benefici rispetto all'attuazione delle azioni del programma nonché formulare eventuali correttivi per rendere più efficace l'azione di comunicazione.

È previsto un Rapporto di valutazione di implementazione e di efficacia entro dicembre 2027.

Contributo del settore culturale alle Sfide per la transizione verde e il Green Deal europeo, per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, per la costruzione di economie creative e sostenibili

Negli ultimi anni il Ministero è stato impegnato nella programmazione delle risorse del PNRR e del PN Cultura; i due programmi sono stati portati a definizione pressoché contemporaneamente - o comunque con limitati scarti temporali, nonostante i tempi dell'attuazione siano differenti - e secondo un approccio unitario, ove le notevoli differenze di dimensione finanziaria hanno certamente orientato le scelte di programmazione. Tuttavia, pur nelle diverse declinazioni che, conseguentemente, le policy dei due programmi hanno assunto, PNRR e PN condividono una comune sfida che è quella di mettere il settore culturale, inteso in tutte le sue articolazioni e dimensioni materiali, immateriali e digitali, al centro dei processi trasformativi orientati ai più alti obiettivi europei della transizione verde; della riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali; della costruzione di economie creative e sostenibili.

Attraverso la ricerca valutativa programmata negli anni 2027 – 2029 si intende acquisire **prime evidenze di impatto**, inteso come la verifica della capacità trasformativa e multidimensionale generata dagli investimenti nel settore culturale, prendendo in considerazione anche il contributo di altre programmazioni del MiC e in particolare le pertinenti misure del PNRR (cfr. paragrafo 1.3) per fornire elementi di valutazione rispetto al complesso della programmazione strategica messa in atto dall'Amministrazione.

L'architettura del Programma FESR, organizzata in obiettivi di policy e sottostanti obiettivi specifici e secondo una logica che "stressa" gli investimenti verso *risultati* univocamente da questi discendenti, sacrifica, di fatto, le evidenze della portata multidimensionale degli investimenti in cultura e/o che nascono in "ambiente culturale".[2] Attraverso questa ricerca valutativa, a fine programmazione, rileggendo trasversalmente il

[2] Nel capitolo conclusivo del libro di Annalisa Cicerchia *Che cosa muove la cultura –Impatti, misure e racconti tra economia e immaginario* leggiamo: "Abbiamo visto fin qui come la valutazione di impatto abbia, fin dalle proprie origini, un carattere settoriale, con territori di indagine marcati dalle diverse discipline che leggono, attraverso i propri reticoli concettuali, fenomeni propri e distinti: impatti ambientali, sociali, culturali ed economici. Negli ultimi anni si avverte tuttavia la necessità di un approccio integrato, che combini fra loro le diverse prospettive individuali e vada oltre i loro rispettivi limiti. Tra le istituzioni comunitarie e molte organizzazioni europee, a proposito della portata degli effetti della cultura e del patrimonio culturale si parla ad esempio di *crossover*, cioè incroci intersettoriali. [….] Presso le istituzioni europee si segnala con frequenza crescente la necessità di adottare una visione olistica degli impatti nel mondo delle arti e del patrimonio culturale. [….] Si tratta di una prospettiva che non sostituisce quella settoriale, ma la integra, in un superamento della segmentazione che conserva però il valore dei singoli apporti traducendoli in nuovi input".

programma, si intende ricostruire l'articolato e composito sistema dei potenziali *effetti* degli interventi, svincolandoli dall'univocità del *risultato* assunto dal programma, verificando se e in che modo tali effetti si siano manifestati.

Gli esiti delle ricerche valutative condotte entro il 2027 che avranno analizzato per ogni obiettivo specifico il raggiungimento degli *outcome* attesi ed eventualmente anche di *risultati* non previsti, saranno il riferimento primo per la ricostruzione della "catena degli impatti" da aggiornare a fronte degli ultimi anni di attuazione.

In questa fase sarà necessario ricostruire una pertinente ed esaustiva batteria di indicatori in grado di osservare la transizione verde con le indicazioni dettate dal Green Deal europeo, la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali con la verifica in termini di indicatori occupazionali e di benessere, ed infine con riferimento al rafforzamento della competitività del sistema produttivo concernente le industrie culturali e creative. A questo fine costituirà importante riferimento il *framework* dei 22 indicatori tematici dell'UNESCO per la Cultura il cui scopo è misurare e monitorare il contributo che la Cultura può offrire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, attraverso le sue diverse dimensioni, economica, sociale e ambientale.

La valutazione ha un profilo sperimentale e, in questo senso, vanno letti anche gli obiettivi particolarmente ambiziosi della ricerca che vanno ricondotti essenzialmente alla definizione e sperimentazione di metodologie innovative, a fronte di aspettative, rispetto alle evidenze della valutazione, che devono necessariamente fare i conti con il livello di attuazione che potrà essere raggiunto negli anni 27-29, ove, anche nel caso degli interventi conclusi, sarà trascorso comunque troppo poco tempo dalla loro ultimazione. È ragionevole, infatti, ipotizzare che la ricerca potrà produrre solo prime evidenze di impatto ma dovrà, invece, impostare metodi e strumenti per una successiva valutazione degli impatti.

Secondo questa logica, in continuità con recenti ricerche, anch'esse di tipo sperimentale, e in coerenza con il dibattito in corso in materia di impatti degli investimenti nel settore culturale, potrebbe, quindi, essere presa in considerazione l'opportunità di adottare un **approccio olistico** alla valutazione, sperimentando metodologie nuove, in grado di riconoscere il ruolo della cultura e del patrimonio nella produzione di effetti multidimensionali e al tempo stesso integrati, in termini di resilienza al clima, di contributo al benessere delle persone, di incremento dell'occupazione e dell'imprenditorialità. Di fatto, un approccio alla valutazione attraverso il filtro del Nuovo Bauhaus europeo.

Nel box che segue si richiamano alcune ricerche che nel corso degli ultimi anni hanno adottato approcci complessi, seppure con differenti *focus* e declinazioni.

Nell'ambito di Horizon 2020 il progetto *SoPHIA – Social Platform for Holistic Impact Heritage Assessment,* coordinato dall'Università di Roma Tre*,* rappresenta un recente tentativo di superare il tradizionale approccio a dominio singolo e sviluppare un approccio olistico e trasversale e potrebbe costituire un riferimento concreto per avanzare nella sperimentazione del modello messo a punto nella ricerca che fornisce un quadro completo delle aree multidimensionali di impatto legate agli interventi sul patrimonio culturale.

Anche la ricerca *MESOC – Measuring the social dimension of culture,* realizzata anch'essa nell'ambito di Horizon 2020, può rappresentare un riferimento di metodo in quanto applica un analogo approccio multidimensionale e integrato per misurare il valore sociale e gli impatti della cultura e delle politiche e pratiche culturali, relativamente a tre temi incrociati della nuova Agenda europea per la cultura: 1) salute e benessere, 2) rinnovamento urbano e territoriale e 3) coinvolgimento e partecipazione delle persone.

La ricerca *ESPON HERIWELL – Culturale Heritage as a Source of Societal Well-being in Eropean Regions* sviluppa un'analisi territoriale a livello europeo sugli impatti del patrimonio culturale definendo una metodologia specifica e adottando un approccio quantitativo e qualitativo multimetodo per valutare le interazioni tra il patrimonio culturale e le diverse dimensioni e sottodimensione del benessere sociale.

Considerando che il PN e il PNRR condividono le medesime sfide, la valutazione nel 2029, attraverso un'apposita valutazione, svilupperà un profilo di analisi che verificherà la complementarietà e l'integrazione tra i due programmi.

Si prevede che la ricerca si svolga nell'arco del biennio 27-29 e vengano predisposti

- Rapporto di valutazione intermedio entro dicembre 2027
- Rapporto di valutazione entro giugno 2029.

Complementarietà e integrazione con gli interventi del PNRR

PN e PNRR condividono diversi ambiti di policy e linee di intervento. La valutazione dovrà verificare, da un lato, la corretta demarcazione adottata, dall'altro le complementarietà e integrazioni che sono state opportunamente perseguite. Si tratta di una valutazione di implementazione che sarà di riferimento per la valutazione di impatto (prime evidenze di impatto) riguardante il contributo del settore culturale alle Sfide per la transizione verde, la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, la costruzione di economie creative e sostenibili (cfr. paragrafo precedente).

- È previsto un Rapporto di valutazione entro dicembre 2027.

3.3 Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni

Un aspetto particolarmente determinante per un'efficace attuazione del PdV è connesso alla disponibilità e qualità del sistema informativo e dei dati che potranno essere forniti ai valutatori e che saranno utilizzati nell'ambito delle analisi dell'implementazione, fisica, finanziaria e procedurale del PN, sia come baseline per le valutazioni degli effetti e di impatto.

Con riferimento al PN Cultura 2021-27, i dati a disposizione derivano dal **sistema di monitoraggio** adottato dal MIC, che l'AdG metterà a disposizione dei valutatori; si tratta dei dati finanziari e fisici e delle procedure adottate per le varie azioni programmate, degli indicatori di *output*, anche con riferimento alla verifica della performance, nonché degli indicatori di risultato, considerando anche le specifiche in precedenza illustrate in relazione alle "Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione

Si avrà quindi la possibilità di sorvegliare gli indicatori fisici e finanziari assunti per ciascun obiettivo specifico.

Per il ciclo 21-27, un aspetto da considerare con particolare attenzione riguarda anche la possibilità di confronti su basi informative comparabili tra i dati rilevati con il PN Cultura e quelli relativi agli investimenti PNRR, che nell'ambito dell'Amministrazione assumono una dimensione molto ampia e che saranno alla base di alcune delle analisi previste nell'ambito delle diverse valutazioni.

Per quanto riguarda le fonti statistiche di riferimento per condurre le attività valutative, si evidenziano le principali fonti utili ad osservare le distinte "componenti" del settore che rilevano ai fini del Programma (Priorità/Assi).

Le **statistiche culturali di Eurostat** e la **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo** (ISTAT), **sub tema Cultura** che negli ultimi anni si è arricchita di ulteriori rilevazioni e informazioni quali l'Indagine sulle biblioteche e nuovi indicatori statistici sul sistema produttivo italiano, con specifico riferimento alle attività culturali e creative. Ad oggi il *data set* è costituito da 57 indicatori e relativi dati di base.

Le rilevazioni che conduce l'**Ufficio Statistica del Ministero della Cultura** nell'ambito del Programma Statistico Nazionale. Tramite il MiC si accede a numerosi sistemi informativi di interesse quali, ad esempio, la **Carta del rischio** che fornisce informazioni sui potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale, **Vincoli in Rete** che consente la consultazione di un ampio patrimonio di informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici. Con riferimento ai rischi naturali ISPRA elabora l'indicatore sui beni culturali a rischio idrogeologico sul territorio nazionale classificandoli in base al grado di pericolosità dell'area in cui sono localizzati.

In generale per la produzione di statistiche sulle imprese è possibile fare riferimento al **Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese)** e al R**egistro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame-SBS)**, ai report periodici sulle start up e PMI innovative (Unioncamere, Ministero delle imprese e del made in Italy). I Rapporti annuali realizzati da Fondazione Symbola e Unioncamere "Io sono Cultura" costituiscono ormai un riferimento per lo studio dei cambiamenti e dell'evoluzione della filiera culturale e creativa in Italia.

Con riferimento all'obiettivo di policy 4 e in particolare all'obiettivo specifico 4.6 (inclusione e partecipazione culturale), oltre ai pertinenti indicatori compresi nell'ampio set di indicatori che misurano il **Benessere equo e solidale** (ISTAT), molti dei quali coincidono con gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, si evidenzia l'Indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" (ISTAT), gli indicatori statistici integrativi su musei e biblioteche (ISTAT), l'Indagine Eurobarometro in tema di partecipazione culturale condotta attraverso interviste su un campione della popolazione italiana nel 2017 (cfr. fiche indicatore di risultato ISR4_4IT).

Accanto alle fonti sopramenzionate, la valutazione si potrà avvalere dei risultati di indagini di campo svolte appositamente per aspetti specifici del rapporto valutativo riferito agli obiettivi specifici o altro. Indagini campionarie finalizzate a rilevare informazioni non disponibili o ad integrare e approfondire il quadro di dati esistente; con riferimento alle specifiche domande di valutazione selezionate per il rapporto da predisporre.

Come anticipato nel paragrafo 1.5, saranno realizzate **valutazioni di implementazione** e **valutazioni di efficacia/impatto**; mentre la valutazione di implementazione si concentrerà sull'analisi dell'attuazione, la valutazione d'efficacia si concentrerà principalmente sui risultati del Programma e sui cambiamenti ottenuti grazie ad esso, spingendosi con la valutazione di impatto a valutare non solo la dimensione degli effetti ma anche come si produce questo effetto, fino a che punto l'effetto era previsto e se ci sono anche effetti non previsti, distinguendo gli effetti dell'intervento dal contributo di altri fattori. Il Regolamento (EU) n. 1060/2021 all'art.44, comma 5, stabilisce che "entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun Programma per analizzarne l'impatto".

Con riferimento alla metodologia per condurre tali valutazioni, si seguirà uno o più approcci in relazione all'oggetto della valutazione affrontando temi quali:

- il problema che si vuole affrontare con gli interventi del programma;

- l'insieme delle assunzioni e delle strategie adottate dal programma per raggiungere gli obiettivi;

- la capacità del programma di raggiungere i soggetti target degli interventi;

- gli effetti e/o l'impatto degli interventi;

- l'efficienza in termini di analisi costi-benefici o costi-efficacia.

Rispetto ai metodi da utilizzare per la valutazione dei risultati e degli impatti si farà prevalentemente ricorso a metodologie *theory based* che hanno come finalità la stima qualitativa dell'impatto degli interventi e solo in taluni casi, ove possibile e pertinente, all'*approccio controfattuale*.

Inoltre, considerate le peculiarità delle azioni previste dal Programma nell'ambito dell'obiettivo di policy 4, si reputa opportuno prevedere anche l'applicazione dell'*approccio partecipativo e di scala locale* che promuove e indaga i meccanismi di costruzione e azione delle coalizioni locali.

Per quanto attiene alle tecniche e agli strumenti da utilizzare, nella fase di affidamento delle valutazioni ad esperti o istituti qualificati, con la definizione delle domande di valutazione da assumere, si potranno individuare caso per caso le esigenze di informazione e le tecniche più adeguate per ottenere risultati significativi. In linea di massima si prevede l'attivazione di un *mix* di tecniche e strumenti, sia quantitativi sia qualitativi, da calibrare alla luce degli obiettivi e delle caratteristiche delle singole attività valutative.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano i principali metodi utilizzabili nella realizzazione delle attività di analisi e valutazione:

- metodi qualitativi, quali ad esempio interviste in profondità, focus group, osservazione etnografica, studi di caso;
- metodi quantitativi, quali ad esempio rilevazioni basate su questionari standardizzati, analisi di serie storiche di indicatori, modellizzazione statistica;
- metodi misti qualitativi e quantitativi per la valutazione basata sulla teoria del programma utile ad indagare i meccanismi attivati dalle politiche
- metodi per la valutazione controfattuale degli effetti delle politiche;
- metodi partecipativi per condurre valutazioni delle politiche basate sul coinvolgimento e l'*empowerment* dei principali *stakeholder*.

3.4 La tempistica di attuazione del PdV

Come si è già indicato il PdV, verrà attivato ad inizio del 2024. Ciò in relazione alla formulazione del PdV ed alla successiva approvazione da parte del CdS.

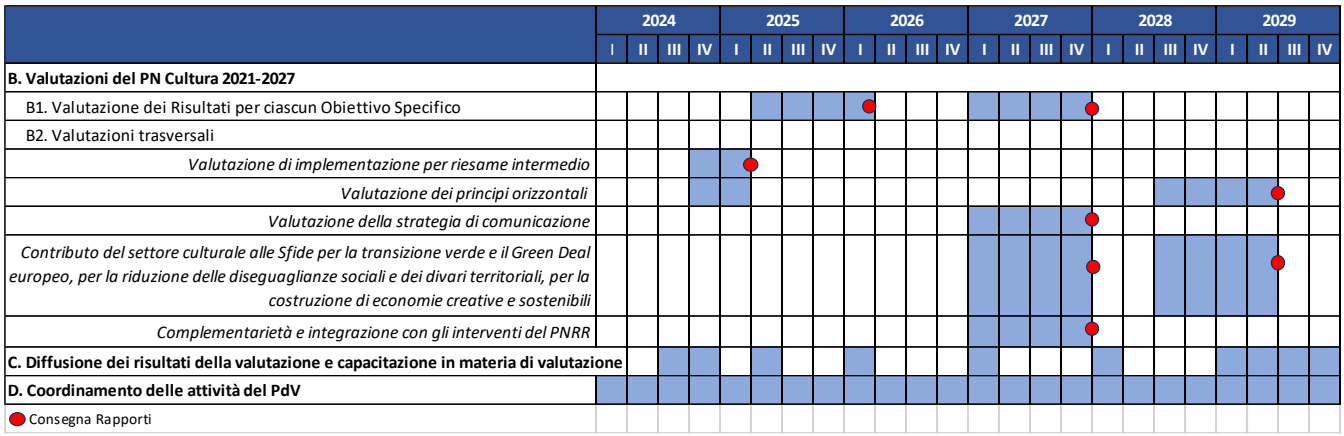
L'implementazione vera e propria si ritiene che possa avvenire con la pubblicazione di avvisi pubblici per l'affidamento delle singole ricerche valutative pianificate, o anche affidate aggregate in lotti secondo logiche tematiche.

Nell'ambito delle attività da affidare si dovrà definire il cronogramma da assumere per rispondere a quanto dettato dalla Commissione Europea con la regolamentazione comunitaria.

Tale cronogramma, in linea generale, potrà prevedere a livello di ciascuna valutazione singola:

- con riferimento alla **valutazione dei risultati per ciascun obiettivo specifico** (eccetto OS 1.2), la presentazione di un rapporto di valutazione intermedia (di implementazione + prime evidenze dell'efficacia) a febbraio 2026 e un rapporto di valutazione di efficacia a dicembre 2027;
- **con riferimento alle valutazioni trasversali**, la presentazione dei rapporti di valutazione è prevista a giugno 2029, in alcuni casi anticipati da rapporti di valutazione intermedia a dicembre 2027; per la valutazione di implementazione ai fini del riesame intermedio il rapporto è previsto a febbraio 2025;

Seguirà infine la presentazione del rapporto di valutazione ex post, da trasmettere entro i due anni successivi la conclusione del Programma, che potrà essere finanziato nell'ambito dell'AT del ciclo di programmazione successiva.



3.5 Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione del Piano delle Valutazioni

Le risorse programmate per finanziare le attività da sviluppare nell'ambito del Piano delle Valutazioni, a seguito di un riassestamento del Piano finanziario dell'Asse IV Assistenza tecnica, ammontano nel complesso a 1.566.667 Euro, di cui 940.000 Euro di fonte UE (FESR) e 626.667 Euro di fonte nazionale (Fondo di rotazione).

Si tratta della dotazione da impiegare per l'intero periodo di attuazione del Programma.

Il Piano finanziario del PdV è articolato in componenti corrispondenti alle attività propriamente valutative il cui prodotto finale sarà costituito dai diversi Rapporti di valutazione (componente A e B), le attività di diffusione e capacitazione (componente C) e le attività di coordinamento per l'attuazione del Piano (componente D).

Come illustrato nel Capitolo 2, le attività di valutazione saranno affidate a "Valutatori esterni" all'Amministrazione da selezionare con riferimento alle singole valutazioni da realizzare o ad aggregazioni di valutazioni e in ragione dei loro tematismi.

In fase di affidamento di ciascun incarico si potranno perfezionare i costi in base ai contenuti da sviluppare in ciascuna valutazione, dettagliano le varie fasi di svolgimento delle analisi programmate ed eventualmente rivedendo i costi e quindi la relativa dotazione finanziaria da assegnare per lo svolgimento dell'incarico valutativo.

Piano finanziario del PdV (aggregato per componenti)

Componenti del PdV	Risorse (euro)
A. Valutazioni del PN 2021-2027	**841.667**
B1 Valutazione dei Risultati per ciascun Obiettivo Specifico	540.000
B2 Valutazioni trasversali	391.667
B. Diffusione dei risultati della valutazione e capacitazione in materia di valutazione	**400.000**
C. Coordinamento delle attività del PdV	**235.000**
TOTALE	**1.566.667**

4. LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

La costruzione di conoscenze condivise in merito alle politiche promosse, il grado di efficacia con cui la valutazione contribuisce alla qualità della programmazione e all'apprendimento organizzativo, dipendono anche dall'adeguatezza delle azioni di comunicazione, diffusione e utilizzo dei suoi risultati.

Conformemente al Regolamento (UE) 1060/2021, art. 44, punto 7, le valutazioni realizzate saranno rese pubbliche al fine di garantire maggiore trasparenza sui risultati raggiunti dal Programma e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi stakeholders. Al tal fine, è prevista la pubblicazione, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG), del presente Piano delle Valutazioni, dei relativi aggiornamenti nonché dei vari prodotti della valutazione nell'apposito sito web, sul quale saranno disponibili anche le informazioni sul Programma in merito ad obiettivi, attività, opportunità di finanziamento e risultati del Programma.

Tutti i rapporti valutativi saranno presentati al Comitato di Sorveglianza prevedendo la possibilità di programmare sessioni dedicate a condividere gli esiti delle ricerche valutative. Tali giornate possono anche essere associate, e quindi essere considerate in qualche modo complementari, alle sessioni del Comitato di Sorveglianza, prevedendo momenti di partecipazione allargata ad un pubblico più ampio che potrà essere informato degli impatti che il Programma ha generato sul territorio di riferimento. A fine di un'ampia comunicazione i rapporti saranno pubblicati tempestivamente e saranno accompagnati da un *executive summary* non tecnico.

L'AdG prevede anche la possibilità di organizzare incontri con i soggetti attuatori e beneficiari delle misure del Programma per condividere i risultati delle valutazioni e promuovere un dibattito allargato sui temi dei rapporti valutativi e sugli argomenti in essi sollevati.

SCHEDE IDENTIFICATIVE DELLE VALUTAZIONI

(le domande di valutazione saranno definite con il Gruppo di Lavoro “Valutazione” del CdS)

1. VALUTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE DEI LUOGHI DELLA CULTURA	
AMBITO	**OBIETTIVO DI POLICY 1 "UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE "** **Obiettivo Specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione** Azione 1.2.1 – Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	L'azione intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali all'interno di quei luoghi della cultura c.d. "minori", vale a dire con un flusso di visitatori ridotto, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. In particolare, attraverso l'azione 1.2.1 si prevede la "*Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza*", interoperabile con le piattaforme attualmente in uso presso il MiC (Sistema Museale Nazionale e AD Arte in realizzazione nell'ambito del PNRR), in grado di erogare servizi tecnologicamente avanzati sia ai visitatori, sia al personale interno del MiC, sia agli "utenti business" operanti nel mondo della cultura. Le analisi valutative saranno finalizzate ad accertare: - L'implementazione delle iniziative programmate presso istituti e luoghi della cultura: un numero di 250 unità circa: musei e aree archeologiche (200); biblioteche nazionali (14) archivi di stato (39) (*output*); - i vantaggi conseguiti attraverso la realizzazione della piattaforma digitale programmata per massimizzare l'efficienza dei servizi culturali erogati e ottenere dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori; - -offrire i servizi efficientati (prodotti e processi digitale pubblici nuovi e aggiornati) ad oltre 200.000 utenti (*outcome*). - la complementarietà con il progetto AD Arte del PNRR
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Le funzionalità della piattaforma soddisfano i fabbisogni dei Musei cd. "minori", Archivi e Biblioteche? Il parametro preso in considerazione in sede di programmazione per selezionare i Musei c.d. "minori" è stato esclusivamente il n. dei visitatori (> 50.000/anno); può essere delineato il profilo di questi Musei dal punto di vista delle loro dotazioni tecnologiche e servizi digitali? 2. Le funzionalità della piattaforma rispondono in egual misura alle esigenze delle diverse tipologie di luoghi della cultura interessati? 3. Qual è livello di avanzamento verso i target degli indicatori di output e di risultato? 4. In che misura la piattaforma digitale ha migliorato l'efficienza dei siti e dei servizi culturali da questi erogati? 5. I dati e le informazioni di profilazione dell'utenza raccolti tramite la piattaforma sono stati resi disponibili? Sono stati utili ai luoghi della cultura per aggiornare la loro offerta? 6. La piattaforma ha generato un incremento dei flussi di visitatori? In quanti dei siti interessati dal Progetto? 7. Quali effetti ha avuto la biglietteria elettronica sul fronte dell'occupazione impiegata (a vario titolo) per la medesima funzione presso i diversi siti?

	8. 8. L'interoperabilità con le piattaforme attualmente in uso presso il MiC (Sistema Museale Nazionale e AD Arte in realizzazione nell'ambito del PNRR) è reale e efficace? 9.
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione (implementazione e efficacia) si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *Theory based*; - indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata; - *focus group*; - casi di studio;
TEMPISTICHE	È previsto: - n. 1 Rapporto di valutazione di implementazione e di efficacia entro dicembre 2027
BUDGET	60.000 euro

2. VALUTAZIONE DELLA CRESCITA E COMPETITIVITA' DELLE PMI DEL SETTORE CULTURALE	
AMBITO	**OBIETTIVO DI POLICY 1 "UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE "** **Obiettivo Specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI** Azione 1.3.1 – Promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	Il presente obiettivo intende promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle PMI e degli enti del Terzo Settore che svolgono attività economica nei settori culturali, attraverso il sostegno combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari di progetti, prodotti e iniziative imprenditoriali. Le analisi valutative saranno finalizzate ad accertare: - come la realizzazione di iniziative imprenditoriali con il sostegno del Programma abbia determinato crescita e occupazione nell'ambito dei settori culturali. Ciò con riferimento alla creazione e rafforzamento delle imprese culturali (micro, piccole, medie) con il sostegno attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari; la verifica/valutazione riguarderà in particolare il conseguimento dei target quantitativi assunti (numero di imprese sostenute, posti di lavoro creati, incremento dei fatturati), valutando il valore aggiunto comunitario e l'aggiuntività dell'intervento realizzato.
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Il PN ha introdotto alcune sostanziali innovazioni rispetto all'analoga misura attuata nel 2014-2020, rivolgendosi specificatamente alle filiere del SCC, e non indistintamente all'intero comparto, e rafforzando il confronto consultivo con gli stakeholders e altre istituzioni rilevanti. Come si giudica questa modifica e quali effetti ha avuto sulla definizione degli avvisi? 2. La demarcazione tra la misura del PN e le analoghe misure dei programmi regionali è chiara o gli strumenti sono in sovrapposizione/sono entrati in competizione? È possibile valutare gli effetti integrati derivanti dalla programmazione dell'amministrazione centrale e delle misure messe in atto nell'ambito dei programmi regionali? 3. Le forme di sostegno previste dal PN sono adeguate sia per la componente imprenditoriale sia per i soggetti del Terzo settore (che svolgono attività economica)? 3. Qual è livello di avanzamento verso i target degli indicatori di output e di risultato? 4. In che misura il sostegno del PN ha favorito l'avvio di collaborazioni tra le imprese, imprese ed enti del Terzo Settore, imprese e istituti del Ministero? Sono presenti progetti presentati in forma aggregata? 5. In che misura gli interventi hanno contribuito all'incremento del fatturato delle imprese beneficiarie e alla creazione di posti di lavoro? 6. In che misura le attività finanziate dal PN hanno contribuito al rafforzamento della competitività delle filiere produttive del SCC? Per quali filiere è stato più utile il sostegno del PN?

	7. Quali sono stati i principali fattori di successo e le criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi? 8. L'intervento del PN ha generato effetti addizionali rispetto ad altre fonti di finanziamento? Le imprese beneficiarie avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di finanziamento del PN?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione (implementazione e efficacia) si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *Theory based, controfattuale*; - indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata; - *focus group*; - casi di studio;
TEMPISTICHE	È previsto - Rapporto di valutazione intermedio, comprensivo della verifica della strategia entro febbraio 2026 - Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027
BUDGET	120.000 euro

3. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	
AMBITO	**OBIETTIVO DI POLICY 2 "UN' EUROPA PIÙ VERDE"** **Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas effetto serra (FESR)** Azione 2.1.1 – Realizzazione di interventi strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali Azione 2.1.2 – Cantieri -pilota – Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	Attraverso questo obiettivo specifico, declinato in due linee di azioni, il PN intende rafforzare ed integrare il percorso di riqualificazione energetica dei luoghi della cultura del MiC e della Regione siciliana, intrapreso nel corso degli ultimi decenni. Elementi chiave di questo obiettivo specifico sono la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici a più alto assorbimento di energia mediante interventi di ammodernamento degli impianti e installazione di dispositivi di monitoraggio e telecontrollo, sperimentando altresì, in taluni casi, soluzioni di approvvigionamento energetico che fanno ricorso all'uso di energie rinnovabili, mediante l'installazione di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici ed al suo eventuale accumulo. Le analisi valutative saranno finalizzate a: - procedere preliminarmente alla verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome* previsti dal programma; valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti e ai risultati attesi rappresentati dagli indicatori di *output* sopra citati e dagli indicatori di risultato espressi in "posti di lavoro creati" e "incremento del fatturato". In questo ambito dovranno altresì essere realizzate analisi riferite ad altre misure di sostegno alle imprese contemporaneamente attuate dal MiC, quali quelle previste dal PNRR, per valutare gli effetti integrati derivanti dalla programmazione dell'amministrazione centrale e delle misure messe in atto nell'ambito dei programmi regionali per valutarne - *focus* su potenzialità ed eventuali criticità degli interventi relativi alle energie rinnovabili nell'ambito dei beni culturali e su coerenza tra benefici ambientali e tutela del contesto paesaggistico.
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Qual è livello di avanzamento verso i target degli indicatori di output e di risultato? 2. La quantificazione dei target finali, calcolati su base parametrica, è confermata dai dati relativi ai progetti finanziati? È necessario rivedere la quantificazione dei target? 3. Considerato il consistente ricorso, in sede di valutazione delle proposte, al soccorso istruttorio, si rilevano particolari complessità nell'avviso? I criteri di selezione del PN (riportati nell'Avviso) sono pertinenti o sarebbe opportuno procedere ad una loro revisione? 4. Quali sono gli effetti dell'intervento in termini di riduzione dei consumi energetici e di riduzione delle emissioni di gas serra? Quali soluzioni di efficientamento energetico, anche di carattere innovativo, sono state introdotte?

	È stata colta l'opportunità di prevedere interventi integrati di efficienza e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi? 5. L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro? 6. Sono presenti interventi che prevedono l'istallazione di impianti per l'uso di energie rinnovabili? Quali sono state le principali criticità e le soluzioni adottate per l'uso di energie rinnovabili nei beni culturali? 7. In che misura sono stati adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto? Come è stato applicato e verificato il principio DNSH? 8. Gli Istituti del MiC e della Regione siciliana hanno al loro interno le competenze per definire/attuare/gestire progetti di efficienza energetica nel rispetto dei criteri della programmazione? È disponibile presso il MiC e la regione siciliana un quadro dei fabbisogni energetici dei loro luoghi della cultura?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *theory based* - indagini Cawi/Cati a risposta aperta e a risposta programmata - casi di studio
TEMPISTICHE	Sono previsti: - Rapporto di valutazione intermedia comprensivo della verifica della strategia entro febbraio 2026 - *focus* su energie rinnovabili/beni culturali e passaggio entro dicembre 2026 - -Rapporto valutazione efficacia entro dicembre 2027.
BUDGET	120.000 euro

4. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALEDAI RISCHI DERIVANTI DA EVENTI NATURALI	
AMBITO	**OBIETTIVO DI POLICY 2 "UN'EUROPA PIÙ VERDE"** **Obiettivo Specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecositemici (FESR)** Azione 2.4.1 – Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura Azione 2.4.2 - Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico Azione 2.4.3 - Cantieri pilota – Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	Attraverso questo obiettivo il PN prevede di mettere in sicurezza dai rischi legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali il patrimonio culturale fisso e mobile localizzato nelle regioni meno sviluppate, in aree caratterizzate da elevata fragilità idrogeologica (fenomeni franosi, erosione costiera, ecc.) e da elevati livelli di rischio per eventi di natura sismica e vulcanica. A questo fine sono state pianificate a favore dei luoghi della cultura una serie di azioni per la prevenzione e messa in sicurezza sismica (azione 2.4.1) abbinate ad interventi di messa in sicurezza da altri rischi di origine naturale (azione 2.4.3 che integra obiettivi di efficienza energetica), per il ricovero temporaneo del patrimonio mobile, in caso di evento catastrofico, oltre ad interventi sperimentali orientati all'adozione e diffusione di pratiche di economia circolare nell'ambito degli interventi di recupero e restauro del patrimonio (2.4.2) Le analisi valutative saranno finalizzate a: - verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR - valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti (*output*) e ai risultati attesi(*outcome)* - focus specifico relativo ai *Cantieri pilota*, finalizzato a verificare il livello di integrazione tra interventi di efficientamento energetico (di cui all'azione 2.1.2) e interventi di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali e il grado di innovazione
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Qual è livello di avanzamento verso i target degli indicatori di output e di risultato? 2. La quantificazione dei target finali, calcolati su base parametrica, è confermata dai dati relativi ai progetti finanziati? È necessario rivedere la quantificazione dei target? 3. Considerato il consistente ricorso, in sede di valutazione delle proposte, al soccorso istruttorio, si rilevano particolari complessità nell'avviso? I criteri di selezione del PN (riportati nell'Avviso) sono pertinenti o sarebbe opportuno procedere ad una loro revisione? 4. Quali sono gli effetti dell'intervento in termini di percentuale dei luoghi della cultura messa in sicurezza? Sono state introdotte soluzioni innovative? 5. È stata colta l'opportunità di prevedere interventi integrati di efficienza e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi? In particolare, i "cantieri pilota" presentano caratteri di esemplarità? 6. L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro? 7. In che misura sono stati adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto? Come è stato applicato e verificato il principio DNSH?

	8.
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *theory based* - valutazoni/autovalutazioni coalizioni locali - indagini di campo - *focus group* - casi di studio - valutazioni di efficacia nel conseguimento dei target degli indicatori
TEMPISTICHE	Sono previsti: - rapporto di valutazione intermedia comprensivo della verifica della strategia entro febbraio 2026 - *focus* su Cantieri pilota entro dicembre 2027 - rapporto valutazione efficacia entro dicembre 2027
BUDGET	120.000 euro

5. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE CULTURALE	
AMBITO	**OBIETTIVO DI POLICY 4 - "UN'EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA"** **Obiettivo Specifico 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale)** Azione 4.6.1 – Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale Azione 4.6.2 - Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea Azione 4.6.3 - Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di *governance* partecipativa e di collaborazione partenariale
TIPOLOGIA	Valutazione tematica – Valutazione di implementazione ed efficacia
OGGETTO	Le analisi valutative saranno finalizzate a: - verifica della strategia e dei risultati stimati in termini di *output* e *outcome*, prendendo in considerazione anche l'intervento del PNRR - valutare l'efficacia dell'intervento rispetto ai prodotti realizzati (*output*) e ai risultati conseguiti (*outcome);* - analisi qualitative della qualità delle azioni di coinvolgimento delle comunità locali e forme dei partenariati realizzate;
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Qual è livello di avanzamento verso i target degli indicatori di output e di risultato? 2. Quali sono state le principali caratteristiche e le tipologie di intervento nell'ambito delle strategie di sviluppo a base culturale? Quali sono stati i principali beneficiari e i destinatari coinvolti negli interventi? 3. Le istituzioni culturali coinvolte sono riuscite, attraverso il programma, a introdurre funzioni e servizi volti a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il capitale

	umano del territorio? Come hanno risposto i differenti territori interessati dagli interventi? 4. In che modo è stato favorito il coinvolgimento e la collaborazione con i soggetti del Terzo settore nella realizzazione delle iniziative? Sono stati sperimentati protocolli innovativi di presa in carico per le persone più fragili? 5. Gli interventi a matrice culturale realizzati hanno contribuito a contrastare i fenomeni di emarginazione sociale valorizzando la qualità della vita e l'attrattività dei territori? 6. In che misura gli interventi hanno aumentato la partecipazione culturale delle comunità locali? 7. Quali sono stati i principali fattori di successo e le criticità riscontrate nei progetti locali di partecipazione culturale? 8. Il programma è riuscito a incidere sulla qualità ed efficacia dei meccanismi istituzionali di coordinamento tra i diversi soggetti partecipanti e soprattutto hanno determinato una sinergia con i Programmi regionali FESR?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *theory based* - valutazioni/autovalutazioni coalizioni locali - indagini di campo - *focus group* - casi di studio
TEMPISTICHE	Sono previsti: - Rapporto di valutazione intermedia comprensivo della verifica della strategia entro febbraio 2026 - Rapporto relativo alla Valutazione di efficacia delle azioni per l'incremento della partecipazione culturale e inclusione – entro dicembre 2027 - Focus sui progetti locali (azione 4.6.2) entro dicembre 2026
BUDGET	120.000 euro

6. VALUTAZIONE DI IMPLEMENTAZIONE PER RIESAME INTERMEDIO	
AMBITO	- **PN 21-27** -
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale
OGGETTO	- La valutazione sarà focalizzata sui progressi compiuti dal Programma (tutti gli obiettivi strategici e gli obiettivi specifici) entro il 31.12.2024 verificando il suo allineamento verso il raggiungimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia ed evidenziando le principali problematiche attuative e i fattori (positivi o negativi) che possono influenzare la capacità di raggiungere gli obiettivi, anche alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento e delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024. - La ricerca dovrà sia valutare l'implementazione del Programma sia verificare, a distanza di circa due anni dalla sua approvazione, la tenuta della *teoria sottostante,* ricostruendo i meccanismi che sono responsabili del cambiamento atteso e che collegano gli *input* agli *effetti* previsti. - La ricerca, inoltre, sarà finalizzata a comprendere se e come gli aspetti del Green Deal europeo e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali siano stati declinati nel PN Cultura in tutte le Priorità.
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	▪ Il PN risponde alle principali sfide individuate nei documenti di programmazione? Il PN contribuisce alle sfide ambientali ed è coerente con i principi del pilastro europeo per i diritti sociali? Gli obiettivi indicati nel PN risultano ancora pertinenti in relazione all'eventuale mutamento del contesto? Gli obiettivi indicati nel PN sono raggiungibili alla luce della strategia delineata e dei processi attuativi previsti? ▪ Il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e OS risulta allineato con i target del Programma? Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento procedurale, fisico, e finanziario? Quali i punti di forza? Quali le esigenze di riprogrammazione complessiva degli interventi? ▪ È stata prevista e conseguita dal punto di vista programmatorio e gestionale la complementarità del PN con ulteriori fonti di finanziamento, in particolare PNRR? ▪ Il sistema di governance del PN è risultato adeguato a garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente? È possibile individuare elementi migliorativi per rafforzare i processi di gestione del programma?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - analisi desk di documenti di programmazione e di attuazione, statistiche, sistema di monitoraggio del Programma, altre fonti bibliografiche e documentali - indagini ad hoc (interviste, focus group) - valutazioni di efficacia nel conseguimento dei target degli indicatori
TEMPISTICHE	È previsto: - un Rapporto di valutazione entro febbraio 2025 (ai fini della revisione di *mid-term)*
BUDGET	60.000 euro

7. VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	
AMBITO	- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** - **Principio di "non arrecare un danno significativo** - **Contributo all'obiettivo climatico (tagging climatico)**
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale
OGGETTO	I principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060, riguardano il rispetto del complesso dei diritti indicati dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e la *promozione dello sviluppo sostenibile* di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo". Le analisi valutative saranno finalizzate a: - Verifica delle modalità attraverso cui il programma assicura il rispetto dei principi e dei diritti (pertinenti con il suo ambito d'azione) sanciti dalla Carta, prevedendo un focus sulla parità di genere - Verifica delle modalità di applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" in base al quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e l'impegno a garantire il contributo all'obiettivo climatico, cd. *tagging* climatico, nonché, per le misure pertinenti, all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture.
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Con quali modalità il PN assicura in tutte le fasi attuative il rispetto dei principi e dei diritti, pertinenti con il suo ambito d'azione, sanciti dalla Carta? 2. Quali "Obiettivi per lo sviluppo sostenibile" sono maggiormente perseguiti dal Programma? 3. Con quali modalità è stato applicato del principio di "non arrecare un danno significativo" DNSH?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - analisi desk di documenti di programmazioni e di attuazione, compresa documentazione progettuale - casi di studio
TEMPISTICHE	È previsto: - un Rapporto di valutazione entro giugno 2029 *Focus parità di genere* – Rapporto di valutazione ex post dell'impatto di genere del Programma – giugno 2029
BUDGET	86.000 euro

8. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	
AMBITO	- **Strategia della comunicazione del PN**
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale
OGGETTO	La comunicazione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza della politica di coesione sul territorio, la percezione delle azioni attuate, il coinvolgimento di stakeholder e cittadini. A questo fine la strategia adotta strumenti e metodi differenti in relazione ai diversi livelli in cui è articolata: *i)* informazioni accessibili, attraverso iniziative visibili in particolar modo con riguardo alle operazioni di importanza strategica; *ii)* sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della cultura nella politica di coesione; *iii)* comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target; *iv)* accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari; *iv)* partecipazione/engagement per coinvolgere direttamente il pubblico. Le analisi valutative saranno finalizzate a: - Verificare il conseguimento degli indicatori di *output* e *outcome* previsti con evidenza delle caratteristiche e potenzialità dei diversi strumenti utilizzati - verificare l'efficacia delle campagne informative e dei prodotti realizzati in relazione ai target (beneficiari, popolazione) raggiunti
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Le campagne informative e i prodotti realizzati hanno raggiunto il target previsto? 2. Quali strumenti di comunicazione si sono rivelati più efficaci nell'aumentare la conoscenza delle opportunità offerte dal programma? 3. Esistono evidenze di un miglioramento della percezione pubblica del Programma? 4. Quali sono stati i risultati delle campagne informative e dei prodotti realizzati in termini di conoscenza della politica di coesione? 5. In che modo le azioni di comunicazione hanno influenzato la visibilità e l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese? 6. In che misura le azioni di comunicazione hanno raggiunto i target previsti? 7. Quali sono stati i principali fattori di successo e le criticità riscontrate nella strategia di comunicazione?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - analisi documentale - casi di studio - valutazioni di efficacia nel conseguimento dei target degli indicatori
TEMPISTICHE	Sono previsti: - rapporto relativo alla Valutazione di efficacia entro dicembre 2027
BUDGET	59.500 euro

9. VALUTAZIONE RISULTATI/IMPATTO DEL PN RISPETTO ALLE SFIDE AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICHE	
AMBITO	**Contributo del settore culturale alle Sfide** - **per la transizione verde e il Green Deal europeo,** - **per la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali,** - **per la costruzione di economie creative e sostenibili**
TIPOLOGIA	Valutazione trasversale (prime evidenze degli impatti)
OGGETTO	Attraverso questa ricerca valutativa si intende acquisire prime evidenze di impatto del Programma applicando profili di analisi tesi a riconoscere il ruolo della cultura e del patrimonio nella produzione di effetti multidimensionali e al tempo stesso integrati, in termini di resilienza al clima, di contributo al benessere delle persone, di incremento dell'occupazione e dell'imprenditorialità Le analisi valutative saranno finalizzate a: - verificare il contributo verso le tre sfide (ambientali, sociali ed economiche) in modo trasversale agli assi del Programma. La ricerca dovrà prendere in considerazione anche le convergenze con altre programmazioni del MiC e in particolare con le pertinenti misure del PNRR per fornire elementi di valutazione rispetto al complesso della programmazione strategica messa in atto dall'Amministrazione
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. Quali sono stati i contributi del Programma verso le sfide assunte dal PN in termini di transizione verde, riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, rafforzamento della competitività del sistema produttivo? 2. Il Programma ha saputo valorizzare il ruolo della cultura e del patrimonio nella produzione di effetti multidimensionali e al tempo stesso integrati, in termini di resilienza al clima, di contributo al benessere delle persone, di incremento dell'occupazione e dell'imprenditorialità? 3. Il Programma ha applicato i principi del Nuovo Bauhaus Europeo?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *theory based, controfattuali, sperimentali* - indagini di campo - *focus group* - casi di studio
TEMPISTICHE	È previsto - Un rapporto di valutazione intermedia entro dicembre 2027 Un Rapporto entro giugno 2029
BUDGET	135.000 euro

10. COMPLEMENTARIETÀ E INTEGRAZIONE CON GLI INTERVENTI DEL PNRR	
AMBITO	**PN Cultura – PNRR MiC (M1C3)**
TIPOLOGIA	Valutazione/Analisi trasversali
OGGETTO	PN e PNRR condividono diversi ambiti di policy e linee di intervento. La valutazione dovrà verificare, da un lato, la corretta demarcazione adottata, dall'altro le complementarietà e integrazioni che sono state opportunamente perseguite. Si tratta di una valutazione di implementazione che sarà di riferimento per la valutazione di impatto (prime evidenze di impatto) riguardante il contributo del settore culturale alla Sfide per la transizione verde, la riduzione delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali, la costruzione di economie creative e sostenibili (cfr. paragrafo che segue dedicato).
CONTESTO E DOMANDE VALUTATIVE	1. In che termini si è concretizzata la prevista complementarità del PN e del PNRR con riferimento alle pertinenti azioni del PN? Ad esempio, come si è integrata la piattaforma con il progetto AD Arte del PNRR? In che termini si è concretizzata la complementarità delle misure di sostegno alle imprese del PN con quelle contemporaneamente attuate dal PNRR? 2. Quali sono stati i principali effetti degli investimenti messi in atto contestualmente dal PN e dal PNRR? Quali le principali criticità riscontrate nella prevedere complementarietà e integrazioni degli investimenti del PN e del PNRR?
VALUTAZIONE INTERNA/ESTERNA	Valutazione realizzata attraverso l'affidamento all'esterno a un valutatore indipendente
METODOLOGIA	La valutazione si avvarrà di metodi e tecniche diversi tra le quali: - metodologia *theory based, controfattuali, sperimentali* - indagini di campo - *focus group* - casi di studio
TEMPISTICHE	È previsto: - Rapporto di valutazione entro dicembre 2027
BUDGET	51.167 euro